

VARIANTE **AL REGOLAMENTO URBANISTICO**

*Variente per “diversa localizzazione delle attrezzature
collettive e delle aree verdi ad Antraccoli”*



Relazione tecnica illustrativa	Elaborato 1

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Antonella Giannini

VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO

“DIVERSA LOCALIZZAZIONE DELLE ATTREZZATURE COLLETTIVE E DELLE AREE VERDI AD ANTRACCOLI”

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

Sommario

0. Premessa.....	3
1. Contenuti e obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico	5
2. Valutazione dell'adeguamento al PIT della variante semplificata al Regolamento Urbanistico.	10
3. Inquadramento Urbanistico.....	14
4. La variante urbanistica	20
5. Vincoli relativi a immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi del Codice di Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004) ed urbanistici	24
6. Fattibilità geologica e idraulica.....	25
7. Documentazione fotografica	30

0. Premessa

Considerata la carenza di spazi e strutture collettive che si è evidenziata nella zona di Antraccoli e tenuto conto della richiesta di assegnazione di un'area di proprietà comunale per la costruzione di spazi e strutture per fini associativi, ricreativi e sportivi, presentata dal presidente dell'Associazione Paesana di Antraccoli "La Biribaola" (prot. 5089 del 21.1.2013), associazione di promozione sociale senza fini di lucro che opera nella zona, l'amministrazione comunale ha ritenuto opportuno valutare la possibilità di destinare a tali usi una parte dell'area verde che si trova all'interno dell'area del P.E.E.P. di Antraccoli.

La costruzione di un'attrezzatura collettiva (comparto 6), avente superficie di circa mq 1720 era già prevista come standard urbanistico nel progetto originario del piano P.E.E.P. approvato con deliberazione C.C. n.777 del 25.01.1982 – stralcio settore GH- nell'area adiacente al parcheggio ma, ancorché l'intera area fosse stata acquisita in proprietà dal comune tramite esproprio in base alla delibera C.C. n°268 del 17.7.1984, l'attrezzatura collettiva non fu mai realizzata.

Nella proposta dell'associazione è anche contenuta la possibilità di prendersi carico della manutenzione e gestione di una parte dell'ampia area verde, che ha oggi un utilizzo molto estensivo ed è scarsamente attrezzata, con una complessiva risistemazione dell'area, da dotare anche di campi sportivi.

L'idea di realizzare queste attrezzature nell'area del PEEP è apparsa d'interesse per l'amministrazione, che ha inteso farla propria, in quanto consentirebbe di migliorare l'uso pubblico dell'area differenziando la dotazione di servizi ed attrezzature della zona e di dare concreta risposta ad un'esigenza emergente dal territorio; altrettanto interessante risulta l'ipotesi di affidare la gestione dell'area e delle attrezzature ad altro soggetto, che porti avanti gli interessi pubblici ma che si faccia carico della manutenzione degli spazi.

Con l'occasione si è rilevato che il Regolamento Urbanistico vigente nella zona di Antraccoli ha destinato ad "aree per attrezzature d'interesse locale" le aree verdi in prossimità della Chiesa di San Michele ad Antraccoli, soggette a vincolo cimiteriale e di fatto non idonee per la costruzione di nuove attrezzature.

Poiché il Regolamento Urbanistico vigente non prevede oggi la possibilità di realizzare nuove attrezzature nell'area del PEEP e dall'altra parte l'utilizzo delle aree della Chiesa di San Michele ad Antraccoli è fortemente ridotto a causa della presenza dei vincoli ambientali ed urbanistici appare opportuno rivedere le destinazioni dell'attuale RU modificandole attraverso una variante urbanistica finalizzata a garantire l'effettiva possibilità di dotare la frazione degli spazi pubblici e delle attrezzature collettive necessari; tale variante può essere realizzata senza alterare le quantità complessive di standard della zona, ma attuando una semplice loro redistribuzione nell'area.

Al fine di quindi dare risposta all'istanza pervenuta e di chiarire le intenzioni dell'Amministrazione Comunale in data 21/01/2013 e successivamente in data 17/03/2015 è stata inviata comunicazione all'Associazione Biribaola con la quale si conferma l'intenzione dell'Amministrazione comunale di avviare la procedura di variante al Regolamento Urbanistico e dove si precisa che alla conclusione dell'iter di variante seguirà comunque una procedura selettiva di evidenza pubblica per l'assegnazione delle aree.

Il procedimento di variante urbanistica è stato pertanto avviato con la deliberazione della Giunta Comunale n.230 del 20/09/2016 che ha approvato l'atto di avvio del procedimento ai sensi

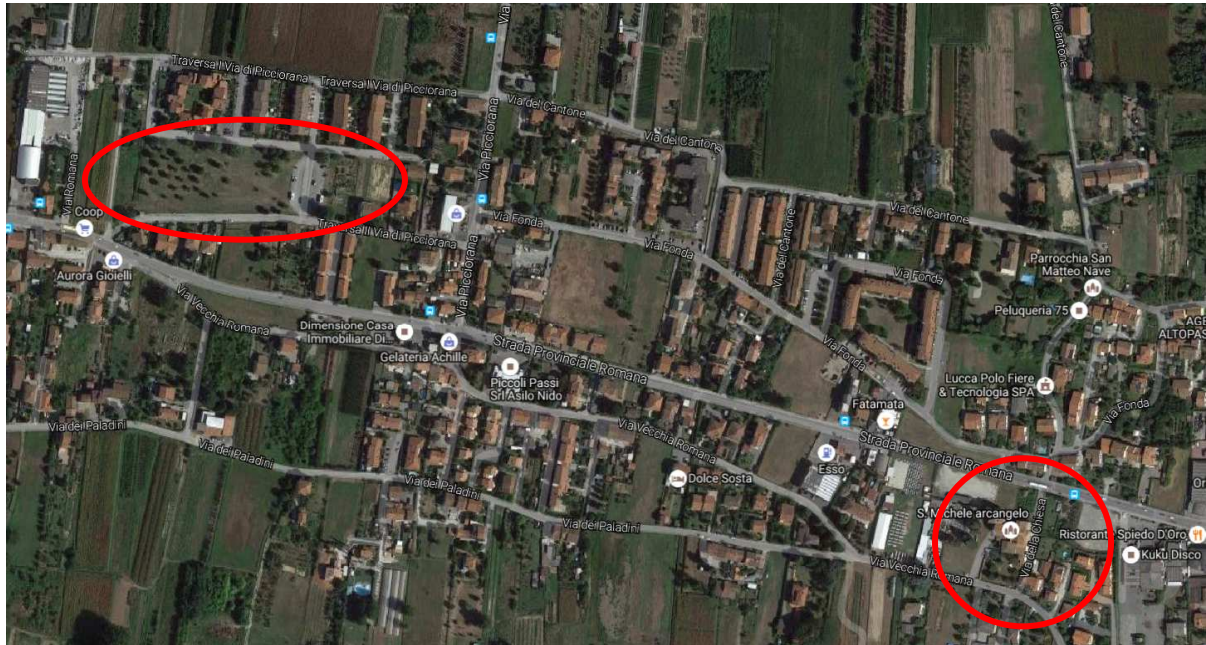
dell'art.21 del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggistico Regionale per la variante al Regolamento Urbanistico avente ad oggetto una "diversa localizzazione delle attrezzature collettive e delle aree verdi ad Antraccoli".

Si tratta di una variante che non comporta incremento del dimensionamento complessivo per singole destinazioni d'uso e che non comporta diminuzione degli standard ma che semplicemente trasferisce, scambiandole tra loro, le destinazioni d'uso di due aree dimensionalmente equivalenti all'interno del perimetro del territorio urbanizzato della frazione di Antraccoli e che pertanto si configura come variante semplificata ai sensi dell'art.30 della L.R.65/2014.

In riferimento all'iter procedurale si fa presente che solo a seguito della stipula dell'"Accordo ai sensi dell'art.31, comma 1, della L.R.65/2014 e ai sensi dell'art. 21 comma 3 della Disciplina del Piano di Indirizzo Territoriale con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) (artt.11 e 15 della Legge n.241/1990)" siglato in data 16 dicembre 2016 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Regione Toscana "per lo svolgimento della Conferenza Paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione", è stato stabilito che laddove la variante semplificata non interessi Beni paesaggistici non è necessario l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.21 della Disciplina del PIT-PPR (comma 3 dell'art.5 "*La Conferenza paesaggistica nell'iter del procedimento urbanistico*") e che la variante sarà oggetto di adeguamento al PIT-PPR nell'ambito del procedimento urbanistico, a seguito della sua adozione, contestualmente a quanto previsto dall'art.20 della LR 65/2014.

1. Contenuti e obiettivi della Variante al Regolamento Urbanistico

La presente Variante al Regolamento Urbanistico interessa due aree poste in località Antraccoli, nella zona Est del territorio comunale.



Inquadramento delle due aree oggetto di variante

La prima interessa l'area verde all'interno del PEEP di Antraccoli, dove l'attuale regolamento urbanistico prevede la destinazione come "aree a parco e per il gioco" e "per parcheggio pubblico e di uso pubblico", la seconda riguarda l'area in prossimità della chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo, individuata come "aree per attrezzature d'interesse locale".

Lo strumento urbanistico vigente, che la presente Variante intende modificare, è il Regolamento Urbanistico - Variante straordinaria di Salvaguardia del Piano Strutturale, approvato con Delibera C.C. n. 19 del 15 marzo 2012 e pubblicato sul BURT (Bollettino Ufficiale Regione Toscana) del 2 maggio 2012.

L'obiettivo principale per entrambe le aree è una diversa distribuzione ed articolazione degli spazi con destinazioni pubbliche; la variante infatti è finalizzata da un lato a riqualificare le aree a verde pubblico del PEEP, con l'introduzione di aree destinate a verde attrezzato per le attività sportive e la inserimento di un'area per la realizzazione di un'attrezzatura collettiva destinata a diventare un centro di aggregazione e di rivitalizzare gli spazi verdi stessi, oggi poco valorizzati e di difficile gestione per l'amministrazione, dall'altra di ridimensionare la previsione dell'area per attrezzature d'interesse locale adiacente alla chiesa, limitandola agli spazi attualmente destinati a tale utilizzo, di prevedere al suo posto il verde pubblico.

Le aree oggetto di variante al RU, poste ad Est del centro storico di Lucca non ricadono tra le aree soggette a vincolo ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 42/04 (ex L.1497/39 sulla protezione delle bellezze naturali), come meglio specificato successivamente nell'apposito paragrafo



Foto aerea degli spazi pubblici all'interno del PEEP di Antraccoli

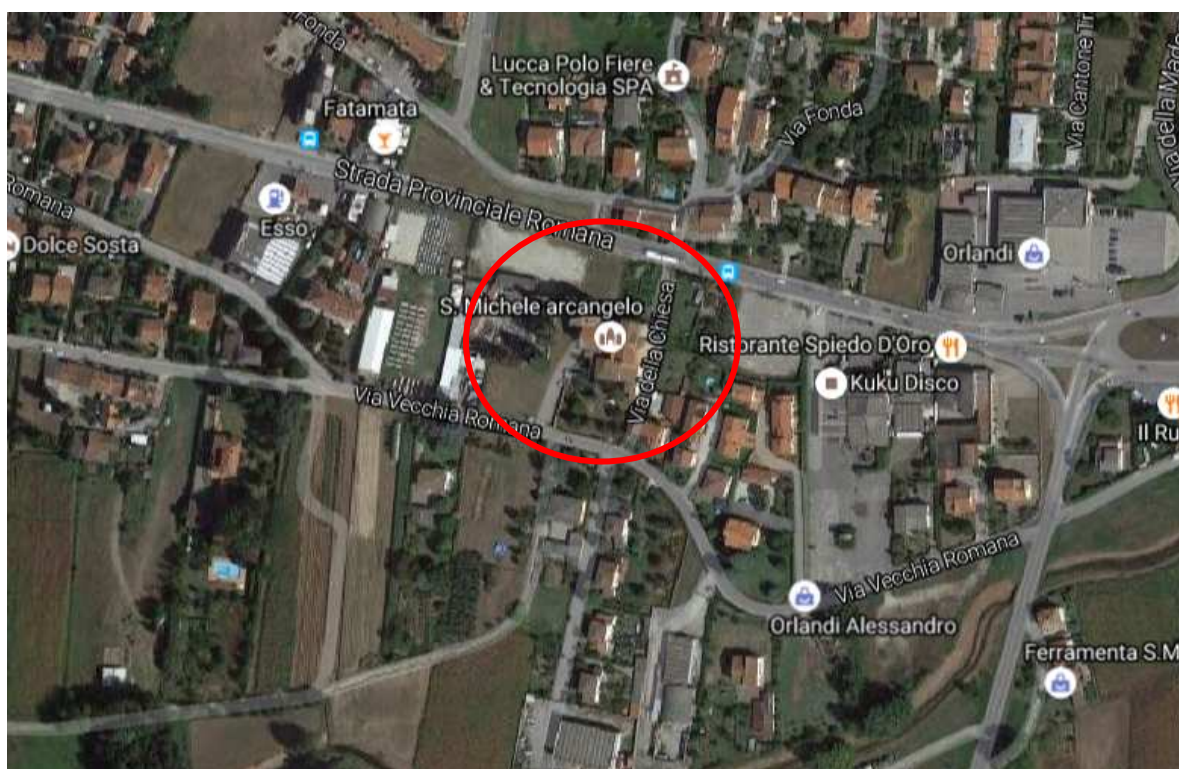
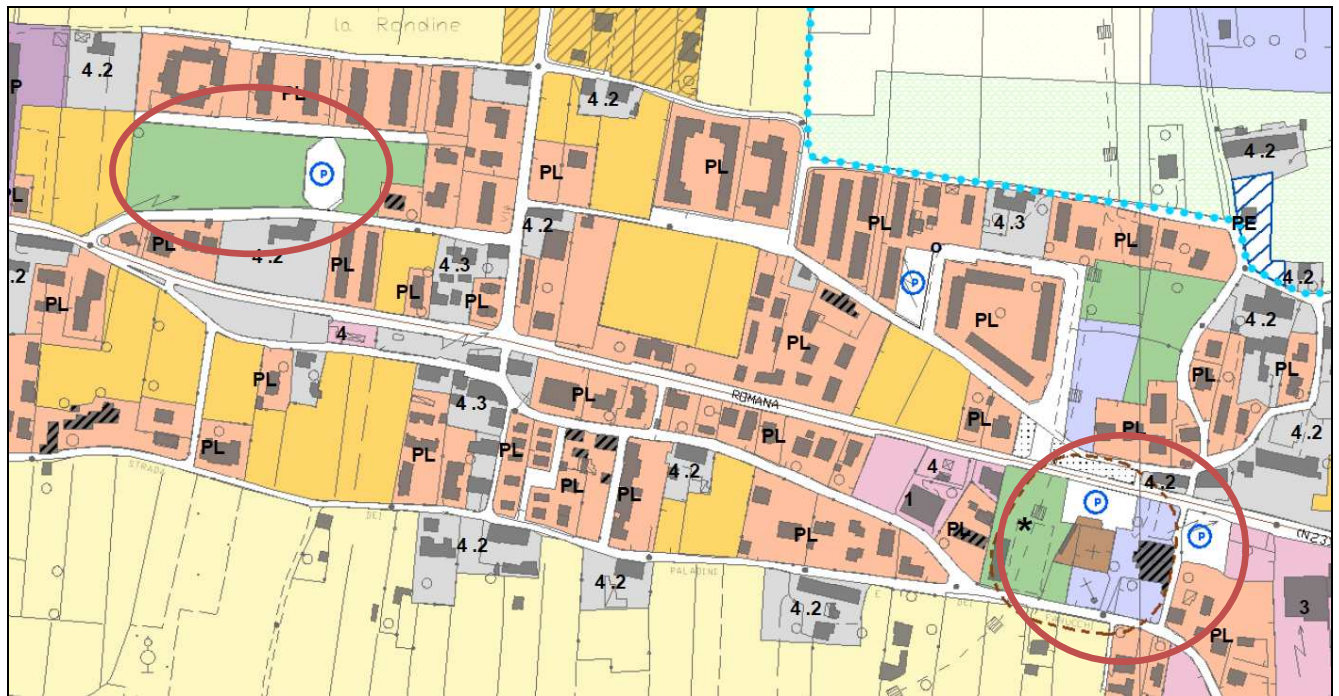


Foto aerea degli spazi adiacenti alla chiesa di S.Michele Arcangelo ad Antraccoli



Estratto Tav. Urb 11- RU - Variante straordinaria di salvaguardia del P.S.

EDIFICATO STORICO

	PERIMETRO CS (TAV. 1...8 artt. 47 - 89) E NM (ELABORATO NM - artt. 90 - 104)	
	EDIFICI STORICI	1 - pievi e chiese art. 39 2 - altri complessi religiosi art. 40 3 - ville storiche art. 41
	ALTRI EDIFICI STORICI	4.1 - corti rurali integre art. 42.3 4.2 - corti rurali parz. alterate art. 42.4 4.3 - corti rurali alterate art. 42.5
	EDIFICI DI NUOVO REGIME	art. 43
	COMPLESSI CIVILI RILEVANTI	Maggiano art. 45 Arluno art. 46 Carignano art. 46 Seminario art. 46

AREE INSEDIATIVE

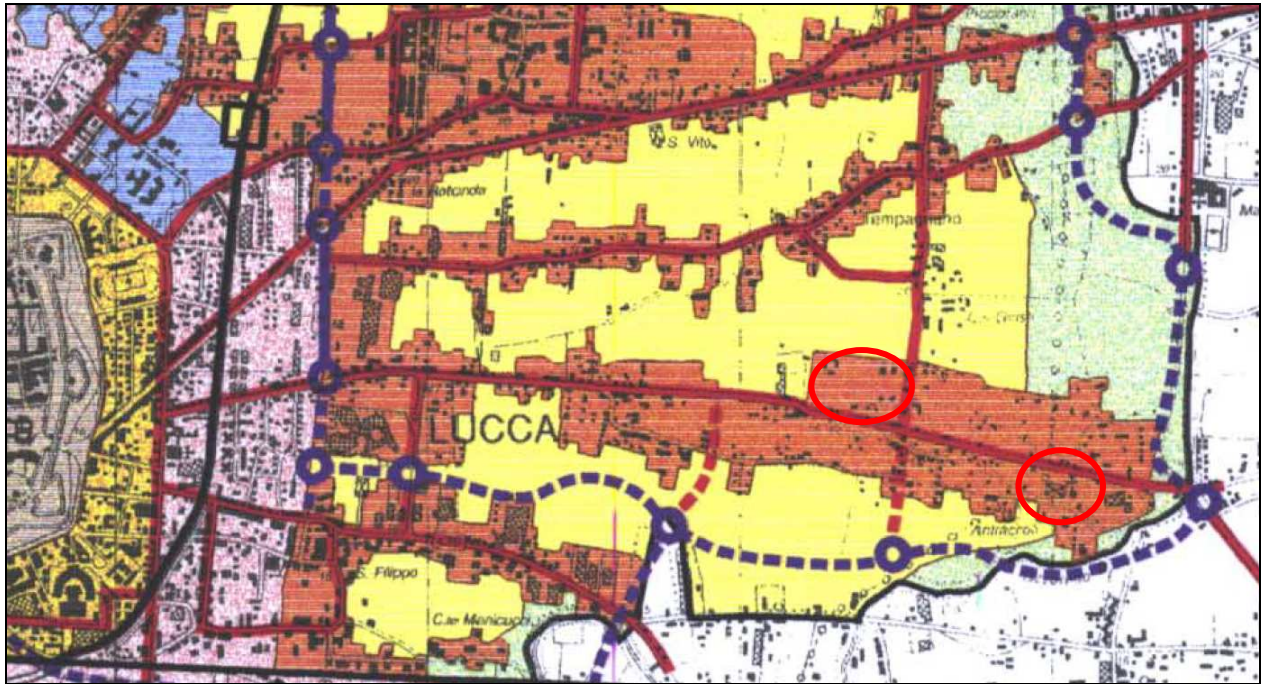
	AREE RESIDENZIALI (UI art. 105) (UR art. 106) (PM art. 107) (PL art. 108) (VU art. 109) (CU - OU - QU - DU art. 110)	
	AREE RESIDENZIALI IN TERRITORIO AGRICOLO (VC, OC, CC, QC, PP, SP art. 111)	
	AREE PRODUTTIVE RICONVERTIBILI (UI art. 113) (UR art. 114) (PM art. 115)	
	AREE PRODUTTIVE ISOLATE (P art. 116) (V - O - C - Q art. 117) (D art. 118)	
	AREE PRODUTTIVE CONCENTRATE (UR art. 119) (PM art. 120)	
	AREA EX STABILIMENTO BERTOLLI	art. 121
	AREE PRODUTTIVE PER LA DELOCALIZZAZIONE	art. 122
	AREE TERZIARIE	1 - commerciali art. 124 2 - direzionali art. 123 3 - ricettive art. 126 4 - distributori art. 125

	AREE A PARCO E PER IL GIOCO	art. 128
	AREE PER LO SPORT	art. 128
	ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE (PC = art. 9.3.2.4.10)	art. 130
	ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE	art. 131
	ATTREZZATURE FERROVIARIE	art. 131
	AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO	art. 129
	FASCE DI RISPETTO STRADALE	art. 133
	AREE CIMITERIALI	art. 135
	LIMITI DI RISPETTO DEI CIMITERI	art. 135
	AREE PER IMPIANTI TECNOLOGICI	art. 136

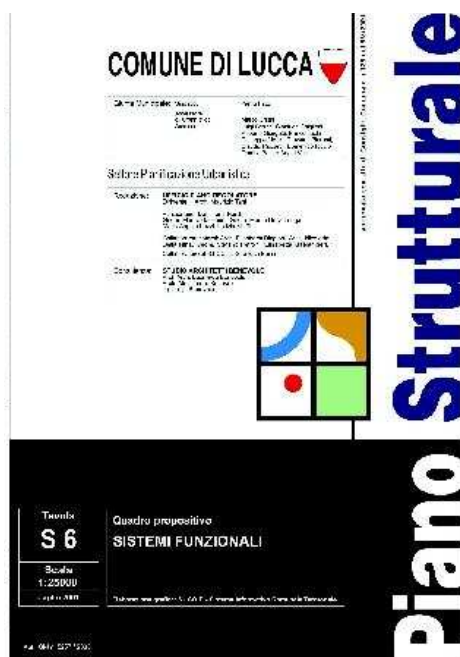
AREE A PIANIFICAZIONE ATTUATIVA

	INTERVENTI SOGGETTI A PIANO DI RECUPERO	art. 138
	EX PROGETTI NORMA NON OGGETTO DI DECADENZA	art. 139
	EX PROGETTI NORMA DECADUTI E AREE OGGETTO DI PERDITA D'EFFICACIA	art. 140
	PARCO EST - DISCIPLINA PER GLI EDIFICI ESISTENTI NELLE AREE OGGETTO DI PERDITA D'EFFICACIA	art. 34.4

Le aree oggetto della Variante ricadono all'interno del perimetro del territorio urbanizzato come definito dall'art.224 della L.R. 65/2014 ovvero *“le parti non individuate come aree a esclusiva o prevalente funzione agricola nei Piani Strutturali vigenti al momento dell’entrata in vigore della legge”*. Entrambe le aree non risultano classificate come aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola nella tav.6 “Sistemi funzionali” del Piano Strutturale approvato Deliberazione C.C. n.129 del 09 agosto 2001 bensì come aree appartenenti al sottosistema degli insediamenti del territorio di pianura.

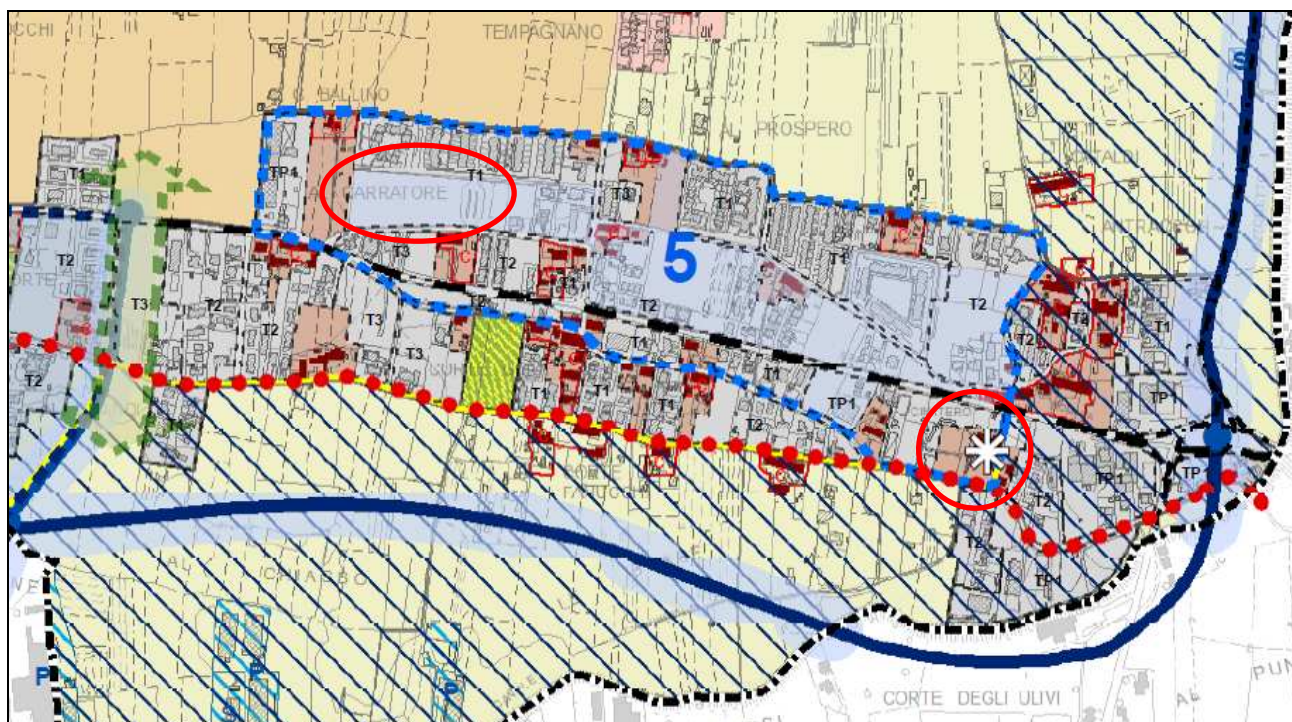


Estratto della tav.6 "Sistemi funzionali" del Piano Strutturale approvato D.C.C. n.129 del 2001



LEGENDA	
SISTEMA FUNZIONALE DI ORIGINE AMBIENTALE E NATURALE	
	Sottosistema del complesso vegetazionale naturale – art. 28
	Sottosistema delle aree agricole di pianura – art. 29
	Sottosistema delle aree agricole di collina e montagna – art. 30
SISTEMA FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI	
SOTTOSISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI CON CARATTERISTICHE STORICO-CULTURALI – art. 32	
	Ambito della città' antica – art. 33
	Ambito dei nuclei storici sparsi – art. 34
SOTTOSISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI COMPATTI A CORONA DELLA CITTA' ANTICA – art. 39	
	Ambito della città' interna alle mura – art. 40
	Ambito della città' recente compatta – art. 41
	Ambito delle aggregazioni di servizi – art. 42
SOTTOSISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI DEL TERRITORIO DI PIANURA – art. 43	
	Ambito della città' lineare – art. 44
	Ambito di Ponte a Moriano – art. 45
	Ambito di bordo della pianura – art. 46

Anche il nuovo Piano Strutturale adottato con Deliberazione C.C. n.29 del 31 maggio 2016 inserisce le due aree oggetto della presente variante all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.



Piano Strutturale adottato – Estratto dell'elaborato QP.3B: "Strategia dello sviluppo UTOE, Ambiti e Determinazioni spaziali della rete infrastrutturale"

Per quanto sopra illustrato la variante segue la procedura semplificata di cui all'art. 30 della L.R. 65/2014.

2. Valutazione dell'adeguamento al PIT della variante semplificata al Regolamento Urbanistico

Il PIT avente valenza di Piano Paesaggistico regionale ai sensi dell'art.143 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, approvato con Deliberazione C.R. n. 37 del 27 marzo 2015, individua sul territorio regionale quattro Invarianti Strutturali. La presente variante semplificata interessa una soltanto di queste Invarianti e in specifico la III **"Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"** il cui obiettivo generale, descritto al Titolo II – Capo II della Disciplina di Piano viene di seguito riportato:

Disciplina delle Invarianti Strutturali Disciplina di Piano – Titolo II – Capo II	
Invariante Strutturale "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"	
Obiettivo generale: salvaguardia e valorizzazione del carattere policentrico e delle specifiche identità paesaggistiche di ciascun morfotipo insediativo che vi concorre.	
Tale obiettivo viene perseguito mediante: a) la valorizzazione della città e dei borghi storici e la salvaguardia del loro intorno territoriale, nonché delle reti (materiali e immateriali), il recupero della centralità delle loro morfologie mantenendo e sviluppando una complessità di funzioni urbane di rango elevato; b) la riqualificazione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee e delle loro criticità; c) la riqualificazione dei margini città-campagna con la conseguente definizione dei confini dell'urbanizzato, e la promozione dell'agricoltura periurbana multifunzionale come strumento per migliorare gli standard urbani; d) il superamento dei modelli insediativi delle "piattaforme" monofunzionali; e) il riequilibrio e la riconnessione dei sistemi insediativi fra le parti di pianura, collina e montagna che caratterizzano ciascun morfotipo insediativo; f) riequilibrio dei grandi corridoi infrastrutturali, con il potenziamento del servizio alla rete diffusa dei sistemi territoriali policentrici; g) lo sviluppo delle reti di mobilità dolce per integrare l'accessibilità ai sistemi insediativi reticolari con la fruizione turistica dei paesaggi; h) l'incardinamento sui caratteri strutturali del sistema insediativo policentrico dei progetti multisettoriali per la sicurezza idrogeologica del territorio, la riqualificazione dei sistemi fluviali, la riorganizzazione delle connessioni ecologiche, la valorizzazione dei paesaggi rurali	La presente variante persegue l'obiettivo generale dell'Invariante III poiché è finalizzata a riqualificare la frazione di Antraccoli con una migliore dotazione di servizi e attrezzature per rafforzare la centralità locale.

Scheda d'ambito 04 "Lucchesia"

Il PIT/PPR inserisce il territorio comunale - e quindi anche le aree oggetto della presente variante- all'interno dell'Ambito "04 Lucchesia". Al fine di esaminare nel dettaglio i contenuti della scheda e di verificare l'adeguamento della variante al PIT-PPR ed in particolare la coerenza con le direttive, si riportano qui di seguito, per le parti che interessano la presente variante, i punti 5 "Indirizzi per le Politiche" e 6 "Disciplina d'uso", con gli obiettivi di qualità e le direttive correlate.

5 – Indirizzi per le politiche	
Sistemi della Montagna – punti da 1. A 7. <i>omissis</i>	La presente variante non interessa le aree della montagna
Sistemi di pianura e fondovalle 8. al fine di tutelare le risorse idriche, promuovere la ricarica della falda e preservare l'equilibrio idraulico del territorio dell'ambito, è opportuno, nella conduzione di ogni attività produttiva privilegiare soluzioni che favoriscano l'infiltrazione dell'acqua nel suolo e modalità di produzione che contengano i prelievi idrici e prevengano il rilascio di inquinanti pericolosi per le falde acquifere.	La presente variante non interessa aspetti inerenti le attività produttive.
9. al fine di preservare gli elevati valori naturalistici rappresentati dal sistema idrografico e dalle aree umide della piana lucchese, garantire azioni volte a: -conservare integralmente, ed eventualmente riqualificare, gli ecosistemi palustri, i boschi planiziali, ciò anche mediante il miglioramento della qualità e quantità degli apporti idrici e il controllo delle specie aliene (in particolare per il Lago di Sibolla); -limitare i processi di impermeabilizzazione delle aree circostanti le numerose aree umide relittuali; -mantenere buoni livelli di qualità delle acque del Canale Rogio e del Fosso di Sibolla e Pescia di Collodi, questi ultimi quali collegamenti ecologici esistenti tra l'area del Lago di Sibolla e il Padule di Fucecchio; ...	La presente variante non interessa il sistema idrografico né le aree umide.
10. al fine di riqualificare il territorio della piana è necessario perseguire politiche volte a limitare ulteriori processi di consumo di suolo e di urbanizzazione. Tale indirizzo risulta prioritario per l'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, la zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, la pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero, la pianura agricola ad est di Lucca e le aree di pertinenza fluviale. In particolare è opportuno: -avviare azioni volte a contrastare i processi di saldatura delle conurbazioni lineari, mantenendo i varchi ineditati e promuovendone la riqualificazione, con particolare riferimento alla viabilità radiale in uscita da Lucca (via Pesciatina - SS 435, via Romana, via Pisana, via Sarzanese), e alla viabilità pedecollinare che costeggia i Monti Pisani (via Sottomonte), le Pizzorne e le colline di Montecarlo (Fratina-Porcari-Altopascio); -garantire azioni volte a limitare l'ulteriore dispersione residenziale e produttiva in territorio rurale, promuovendo azioni di salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli; - incentivare il riuso e la riorganizzazione delle numerose aree produttive dismesse collocate a corona di Lucca, come occasione per la riqualificazione dei tessuti della città contemporanea e dei margini urbani.	La presente variante interessa aree già urbanizzate e non interferisce quindi su questo indirizzo.
11. nella programmazione di nuovi interventi è necessario: - evitare l'inserimento di infrastrutture, volumi e attrezzature fuori scala rispetto alla maglia territoriale e al sistema insediativo, nonché ulteriori effetti di frammentazione del territorio agricolo da questo derivanti. Nel caso di integrazioni ai grandi corridoi infrastrutturali già esistenti (come l'autostrada A11), garantire che le nuove realizzazioni non ne accentuino l'effetto barriera sia dal punto di vista visuale che ecologico; - indirizzare la pianificazione delle grandi piattaforme produttive e logistiche in modo da assicurare la coerenza anche paesaggistica degli insediamenti ed evitare la dispersione incrementale di ulteriori lotti.	La presente variante non interessa corridoi infrastrutturali né grandi piattaforme produttive e logistiche e segue questo indirizzo riguardo alle possibili volumetrie in quanto per le aree destinate ad attrezzature d'interesse locale il RU stabilisce che "le altezze e i limiti di densità edilizia dovranno essere coerenti e misurati con quelli del contesto circostante".
12. Al fine di tutelare i caratteri identitari, ambientali e paesistici del territorio rurale della piana è necessario: - favorire il mantenimento delle attività agricole e degli agroecosistemi, spesso ricchi di elementi vegetali lineari e puntuali (boschetti, filari alberati, alberi camporili); - garantire una sistemazione dei coltivi che consenta un efficace smaltimento delle	La presente variante non interessa politiche di sviluppo agricolo.

acque conservando, ove possibile, la continuità della rete di infrastrutturazione rurale (viabilità minore e vegetazione di corredo).	
13. Al fine di preservare la riconoscibilità delle relazioni strutturanti tra sistema insediativo storico e territorio rurale, favorire iniziative volte a salvaguardare: - l'integrità del profilo urbano di Lucca, caratterizzato dalla supremazia di torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria e dalle sistemazioni degli spalti esterni a verde, e rafforzato ed esaltato dal vuoto dell'anello dei viali e dalla maglia urbana compatta di metà novecento; - gli elementi del sistema insediativo rurale a maglia delle corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura e le loro relazioni con il paesaggio agrario circostante, contrastando l'ulteriore erosione del territorio rurale, riqualificando in chiave multifunzionale gli spazi agricoli e naturali interclusi e collocando, ove possibile, nei nodi insediativi storici, funzioni di interesse collettivo e di interscambio tra città e campagna.	La presente variante non ha impatto sulle relazioni tra il sistema storico insediativo e il territorio rurale
- punti da 14. a 19. <i>omissis</i>	La presente variante per la sua collocazione non interessa né i versanti ripidi dei Sistemi montani e collinari, né gli ecosistemi fluviali e torrentizi e il Fiume Serchio, né l'ambito forestale, né importanti direttrici della rete ecologica, né le reti della mobilità dolce.

6 – Disciplina d'uso		
Obiettivo 1	Direttive correlate	
Riqualificare i rapporti fra territorio urbanizzato e territorio rurale nella pianura di Lucca, tutelando le residue aree naturali e agricole e favorendo la loro integrazione con le aree urbanizzate	1.1 Evitare i processi di consumo di suolo delle pianure alluvionali con particolare riferimento all'area circostante la Riserva Naturale del Lago di Sibolla, alla zona settentrionale dell'ex Lago del Bientina, alla pianura di Verciano e della Valle del Rio Guappero e conservare le aree agricole in particolare nell'Alta Pianura e nelle zone ad alto rischio idraulico dell'Oltre Serchio lucchese salvaguardando e riqualificando gli spazi aperti ineditati;	La presente variante riguarda aree già urbanizzate e pertanto non incide sul consumo di suolo.
	1.2 Salvaguardare il sistema insediativo rurale a maglia delle Corti lucchesi, quale struttura fondativa dell'organizzazione territoriale di pianura, conservando le tipologie tradizionali e dei rapporti tra le pertinenze e gli spazi aperti; Orientamenti: <i>omissis</i>	La presente variante non interessa il sistema insediativo rurale delle corti lucchesi.
	1.3 Tutelare le connessioni ecologiche residue nel territorio di pianura anche evitando l'ulteriore riduzione delle aree rurali;	La presente variante non incide sulle aree di connessione ecologica e non riduce aree rurali.
	1.4 Conservare le relittuali aree umide di pianura, quali elementi di elevato valore naturalistico fortemente caratterizzanti il paesaggio planiziale dell'ambito e conservare i boschi planiziali e gli ecosistemi palustri mantenendo altresì i buoni livelli di qualità eco sistemica del reticolo idrografico minore;	La presente variante non interessa aree umide.
	1.5 Favorire la riorganizzazione localizzativa e funzionale degli insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale, con particolare riferimento alle aree industriali di Capannori e Lucca, e favorire la riqualificazione dal punto di vista ambientale e paesaggistico delle aree produttive e gli impianti collocati in aree sensibili ("aree produttive ecologicamente attrezzate");	La presente variante non interessa insediamenti produttivi diffusi nel territorio rurale.

	1.6 Salvaguardare l'impianto territoriale consolidato della radiale di Lucca, contrastare i fenomeni di dispersione insediativa, riqualificare e riorganizzare gli assi storici di accesso alla città anche attraverso il riuso della vasta corona di aree industriali dismesse come nodi ordinatori per la riqualificazione dei tessuti urbani della città contemporanea; Orientamenti: <i>omissis</i>	La presente variante è finalizzata a rafforzare le centralità locali presenti lungo una delle radiali storiche ed è quindi in linea con la presente direttiva
	1.7 Salvaguardare la riconoscibilità e l'integrità visuale del profilo urbano storico di Lucca caratterizzato dalla supremazia delle torri, campanili e cupole di edifici civili e religiosi, dalla cinta muraria con la sistemazione degli spalti esterni a verde e dall'edilizia liberty presente lungo l'anello dei viali di circonvallazione e lungo i viali radiali che dalla circonvallazione si dipartono;	La presente variante è in linea con questa direttiva.
	1.8 Valorizzare e recuperare il rapporto storicamente consolidato tra il fiume Serchio e la città di Lucca anche attraverso la riqualificazione delle cartiere dismesse e dei complessi di archeologia industriali presenti lungo il fiume;	La presente variante non interferisce con il fiume Serchio.
	1.9 Valorizzare il patrimonio costituito dagli antichi tracciati delle ferrovie dismesse e dalle connesse stazioni quale sistema di percorsi di fruizione paesaggistica del territorio lucchese;	La presente variante non interferisce con i vecchi tracciati ferroviari dismessi.
Obiettivo 2	Direttive correlate	
Salvaguardare la discontinuità degli insediamenti pedecollinari e valorizzare le relazioni fisiche e visive fra ville, intorno rurale e sistema insediativo	<i>omissis</i>	La presente variante non interessa il territorio pedecollinare e le relazioni fisiche e visive del relativo sistema insediativo caratterizzato da ville storiche e corti rurali
Obiettivo 3	Direttive correlate	
Tutelare la montagna attraverso la conservazione del bosco e degli ambienti agropastorali, valorizzare il fiume Serchio e contrastare i processi di abbandono delle zone montane	<i>omissis</i>	La presente variante non interessa la montagna, il bosco e gli ambienti agropastorali

La Variante al Regolamento Urbanistico è quindi adeguata al PIT, in quanto persegue gli obiettivi di qualità ed è conforme alle direttive della scheda di ambito n. 04 Lucchesia.

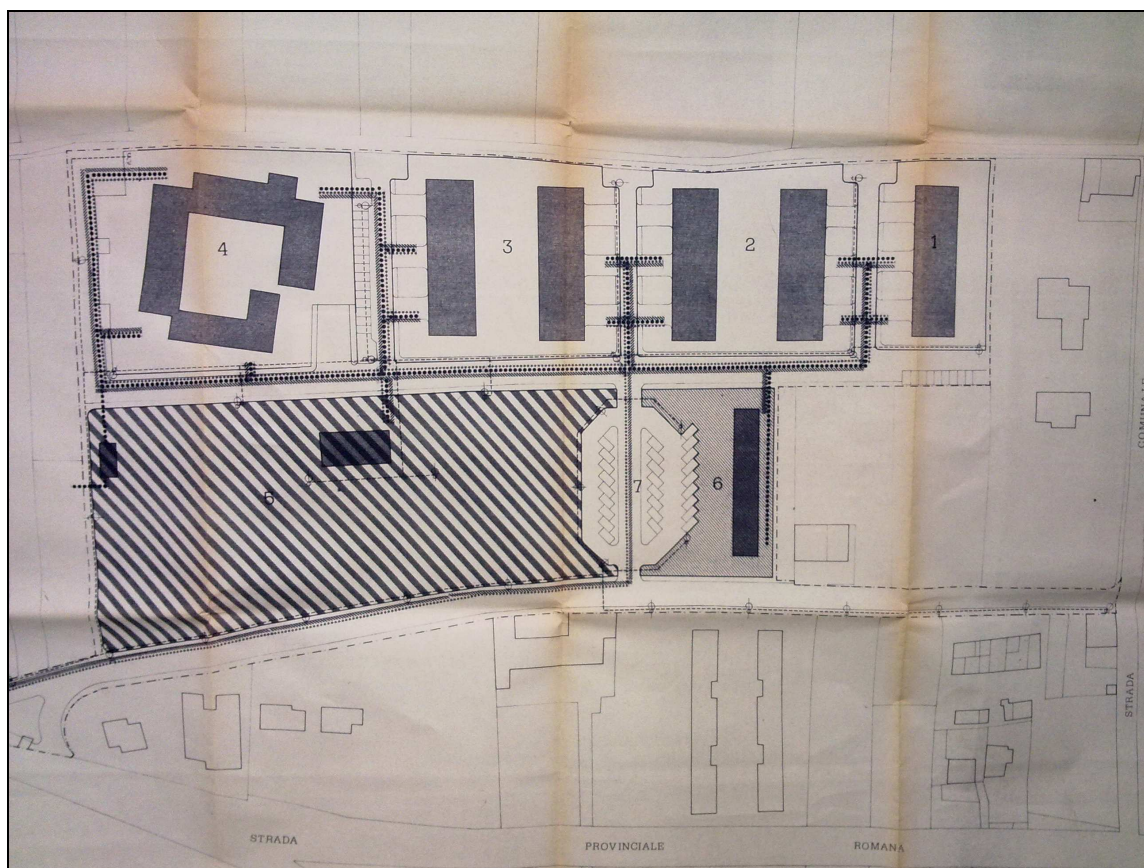
3. Inquadramento Urbanistico

L'area a verde dove si intende trasferire la destinazione per attrezzature collettive e sportive ricade all'interno dell'area del PEEP di Antraccoli, adottato con deliberazione G.M. n.1557/81 e ratificato con deliberazione C.C. 496/81 ed approvato con deliberazione G.R.T. n.777 del 25/01/1982. (Piano di Zona di cui alla Legge 18 aprile 1962 n.167 e successive modifiche e integrazioni (Lareccia – S.Vito – Via delle Pierone – S.Vito – Antraccoli).



Il piano originario prevedeva la suddivisione dell'area in 7 comparti, con diverse destinazioni come riportato nella cartografia e nella tabella delle quantificazioni del Piano di Zona di Antraccoli:

Comparto n.	Destinazione	Superficie Fondiaria	I.f. mc/mq	Volume edificabile mc	R.c.	Superficie edificabile	H max ml
1	Residenza	3.660	2	7.320	1/3	1,220	9,50
2	Residenza	3.875	2	7.750	1/3	1.291	9,50
3	Residenza	2.622	2	5.244	1/3	874	9,50
4	Residenza	4.109	2	8.218	1/3	1.369	9,50
5	Verde pubblico	9.904	-	555	-	185	3,00
6	Attrezzature commerciali	1.244	1,5	1.866	1/3	414	9,00
7	Viabilità e parcheggi	10.824	-	-	-	-	-



PEEP Antraccoli Tav. 1 – Azzonamento

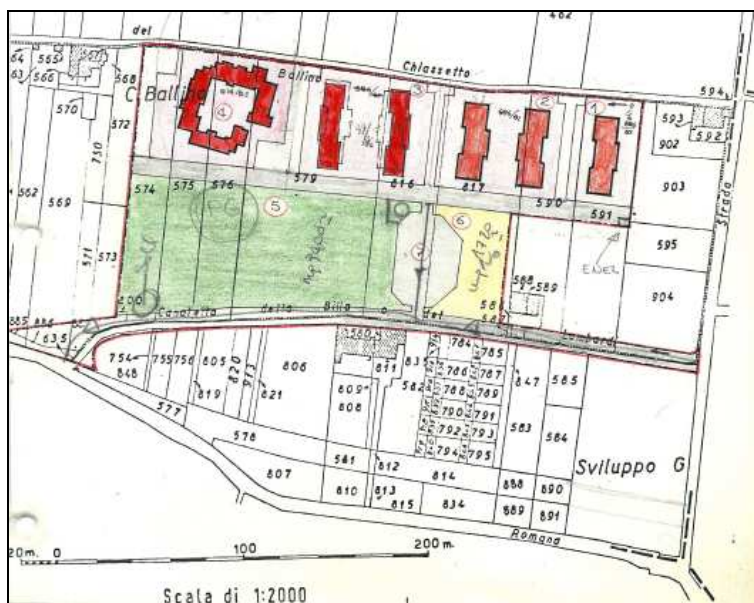
Con l'approvazione della Variante ai sensi dell'art. 34 di cui alla L.22.10.1971 n.865, approvata con deliberazione C.C.n.508 del 18.12.1984 (esecutiva dal 2/02/1985) e delle relative Norme di Attuazione e dalla successiva Variante approvata con deliberazione G.M. n.820 del 15/05/1992 la tabella delle quantificazioni fu così modificata:

Comparto n.	Destinazione	Superficie Fondiaria	I.f. mc/mq	Volume edificabile mc	R.c.	Superficie edificabile	H max ml	note
1	Residenza	2.072	2	4.144	1/3	690	9,50	La Rondine
2	Residenza	3.840	2	7.680	1/3	1.280	9,50	La Rondine
3	Residenza	4.026	2	8.052	1/3	1.342	9,50	La Speranza
4	Residenza	4.328	2	8.656	1/3	1.442	9,50	La Lucia
5	Verde pubblico	9.406	-	618	-	206		
6	Attrezzature collettive	1.721	1,5	2.581	1/3	574	9,50	
7	Viabilità e parcheggi	10.824	-	-	-	-	-	

Dalla relazione illustrativa delle varianti si evince che la Variante 1985 “ l'impianto ... è sostanzialmente analogo a quello vigente; le modifiche ... concernono la tipologia ammessa per gli interventi (si prevede infatti la possibilità di realizzare anche case a schiera per venire incontro alle esigenze degli operatori ...), ed una riorganizzazione degli spazi a verde pubblico attrezzato e

per gli insediamenti collettivi con la previsione inoltre, per quanto attiene le urbanizzazioni, di un'area per ospitare il depuratore."

La Variante 1992 "muove dalla necessità di uniformare la sistemazione urbanistico-edilizia originaria alle richieste avanzate dagli assegnatari dei comparti residenziali. In particolare si è provveduto a ridisegnare l'area residenziale del comparto n.4, onde consentire la realizzazione di una serie di accessi carrabili, mantenendo invariate le superfici delle aree destinate alla viabilità e parcheggio di uso pubblico, al fine di migliorare l'uso per sosta e parcheggio." Nel documento si afferma inoltre che la variante non incide in maniera rilevante sul dimensionamento globale del piano di Zona, sul perimetro e sugli indici di fabbricabilità dello stesso, e che le dotazioni di spazi avente destinazione pubblica rimangono sostanzialmente invariate.



In particolare il piano prevedeva, oltre ai 4 comparti residenziali

Il **Comparto n. 5** prevede la destinazione d'uso a Verde pubblico attrezzato, dove devono essere realizzate superfici a prato con viabilità pedonale e zone alberate; devono essere inoltre realizzate sistemazioni per attività pre-sportive e del gioco.

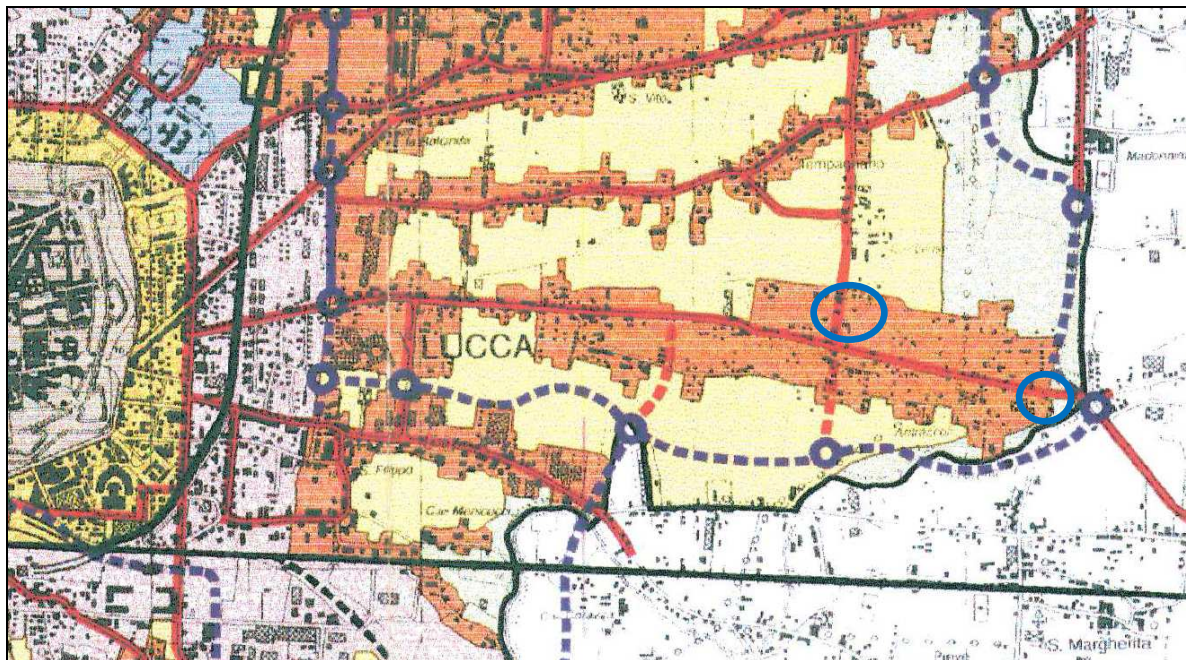
Il **Comparto n. 6** prevede la destinazione d'uso ad Attrezzature collettive e commerciali. La superficie coperta, il volume edificabile e le caratteristiche del manufatto edilizio saranno determinati dal progetto esecutivo d'intervento. Non è comunque ammessa un'altezza superiore a mt.9.

Il **Comparto n. 7** sono previste le opere di urbanizzazione primaria, le strade e i parcheggi.

Per la realizzazione degli interventi furono preliminarmente acquisite tutte le superfici ricadenti all'interno del PEEP tramite procedura espropriativa (delibera C.C. n°268 del 17.7.1984).

A seguito di ciò furono realizzati tutti i comparti residenziali, assegnati a diverse cooperative edilizie (Coop. La Rondine - 18 alloggi, Coop. La Speranza - 20 alloggi, Coop. Lucia - 16 alloggi), le opere di urbanizzazione primaria, le strade, i parcheggi, il verde pubblico ma non le attrezzature collettive e commerciali, la cui superficie è stata trasformata in area a verde

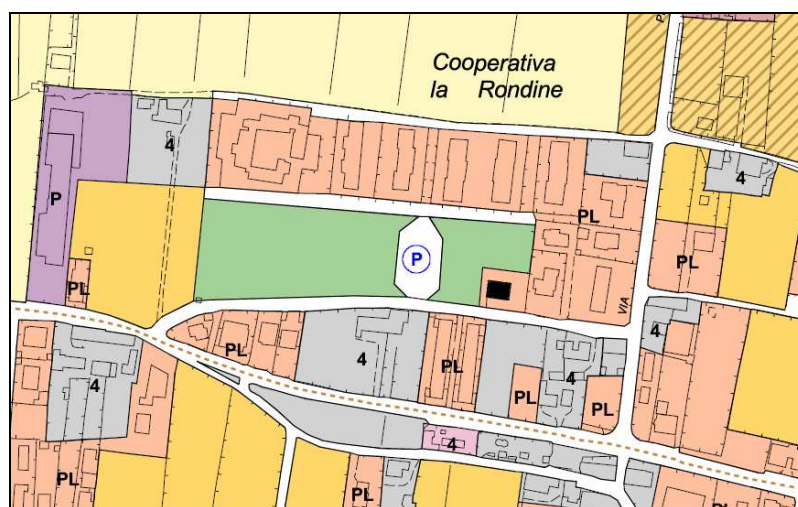
Nelle previsioni urbanistiche del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico vigenti è stato di fatto ratificato lo stato attuale delle aree, anche se è dichiarata la necessità di dotare l'UTOE 4 di attrezzature collettive.



SOTTOSISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI DEL TERRITORIO DI PIANURA – art. 43

 Ambito della città lineare – art. 44

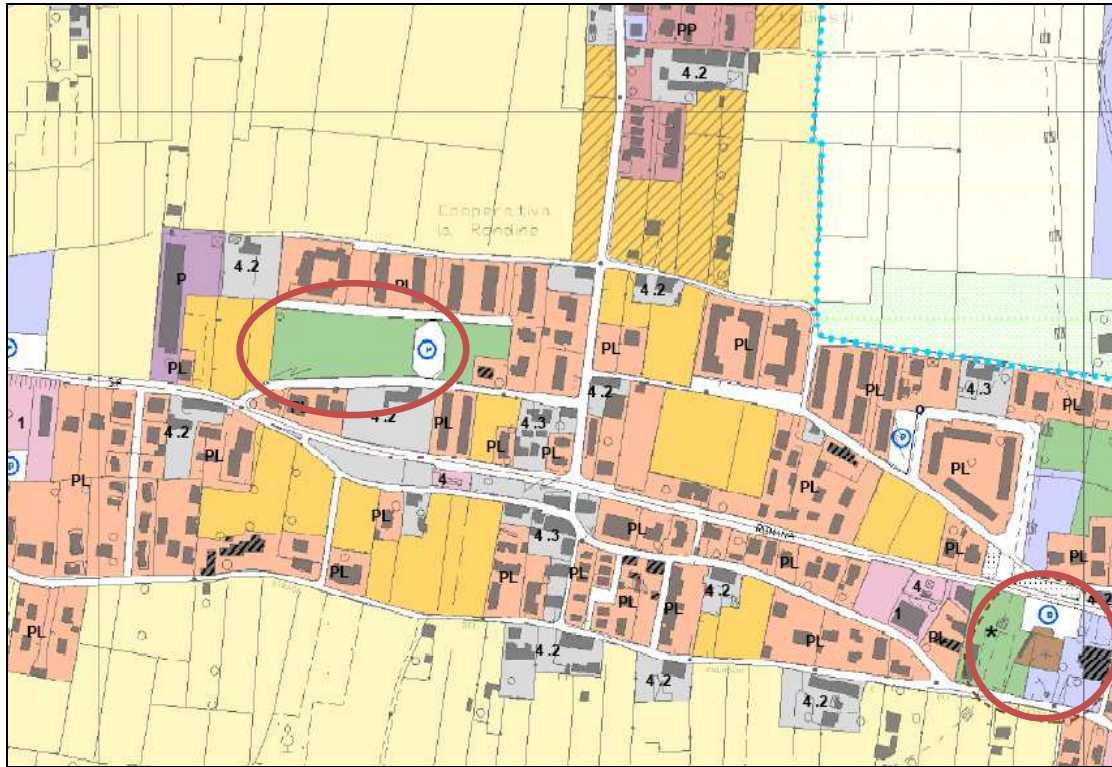
Estratto Tav. S6 Sistemi Funzionali del Piano Strutturale, con individuazione area in oggetto



Estratto Tav. Urb 11- RU 2004

Ancora nella Relazione descrittiva della Variante straordinaria al R.U. di salvaguardia del Piano Strutturale 2012, così si valutava: "... 7.3. *Considerazioni relative ai contenuti della Variante straordinaria di salvaguardia del P.S.* ... L'obiettivo della Variante straordinaria di salvaguardia del PS è quello di limitare l'attività edificatoria a valenza residenziale. In fase di verifica dell'attuazione del RU vigente infatti è emerso un fenomeno di urbanizzazione superiore alle previsioni di PS e di RU che ha riguardato, relativamente alla funzione residenziale, la quasi totalità delle UTOE, impegnando grandi quantità di superfici fondiarie, con la conseguenza di un livello di popolazione insediata superiore al preventivato. Di pari passo non sono state attuate le previsioni di RU relative alle altre funzioni. Nel dettaglio la

funzione turistico/ricettiva è rimasta completamente inattuata, della funzione commerciale è stato attuato solo il 30% del dimensionamento previsto mentre i servizi locali e sovra urbani sono stati attuati solo per il 16%. A questa maggiore urbanizzazione con destinazione residenziale non si è accompagnato un eguale sviluppo della dotazione dei servizi locali e sovracomunali. Questo fenomeno ha comportato ricadute in termini di qualità ambientale, di vivibilità degli insediamenti, di dotazione infrastrutturale e di riduzione della dotazione di standards urbanistici (pur mantenendone il rispetto dei minimi inderogabili)...."

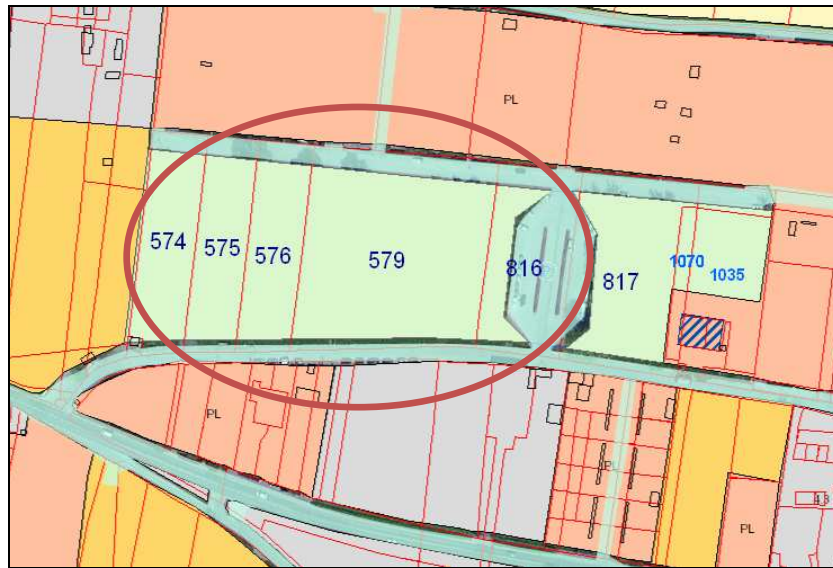


Estratto Tav. Urb 11- RU - Variante straordinaria di salvaguardia del P.S.

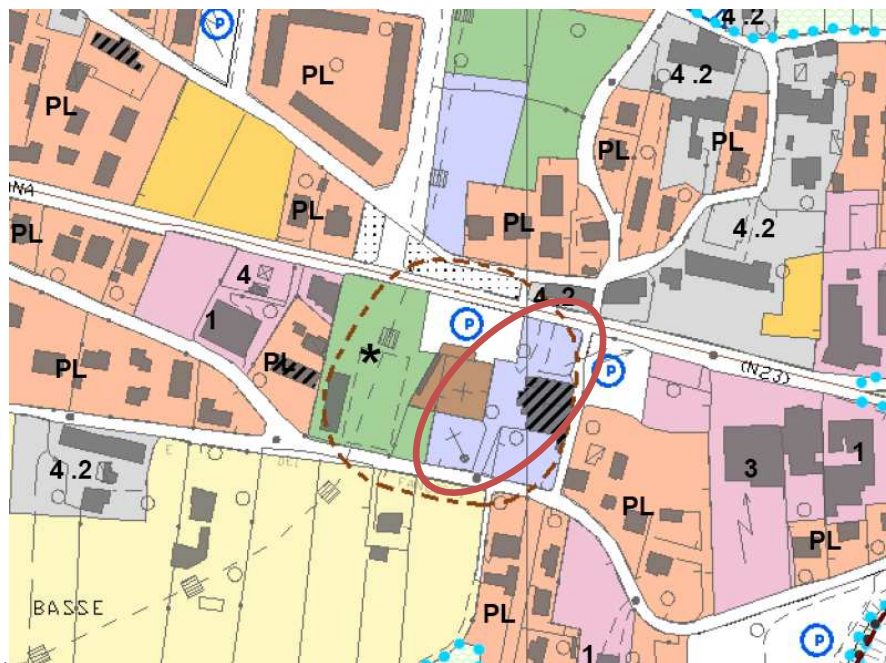
AREE INSEDIATIVE

	AREE RESIDENZIALI (UI art. 105) (UR art. 106) (PM art. 107) (PL art. 108) (VU art. 109) (CU - OU - QU - DU art. 110)	
	AREE RESIDENZIALI IN TERRITORIO AGRICOLO (VC, OC, CC, QC, PP, SP art. 111)	
	AREE PRODUTTIVE RICONVERTIBILI (UI art. 113) (UR art. 114) (PM art. 115)	
	AREE PRODUTTIVE ISOLATE (P art. 116) (V - O - C - Q art. 117) (D art. 118)	
	AREE PRODUTTIVE CONCENTRATE (UR art. 119) (PM art. 120)	
	AREA EX STABILIMENTO BERTOLLI	art. 121
	AREE PRODUTTIVE PER LA DELOCALIZZAZIONE	art. 122
	AREE TERZIARIE 1 - commerciali art. 124 3 - ricettive art. 126 2 - direzionali art. 123 4 - distributori art. 125	
	AREE A PARCO E PER IL GIOCO	art. 128
	AREE PER LO SPORT	art. 128
	ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE (PC = art. 9.3.2.4.10)	art. 130
	ATTREZZATURE DI INTERESSE GENERALE	art. 131
	ATTREZZATURE FERROVIARIE	art. 131
	AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI O DI USO PUBBLICO	art. 129
	FASCE DI RISPETTO STRADALE	art. 133
	AREE CIMITERIALI	art. 135
	LIMITE DI RISPETTO DEI CIMITERI	art. 135

Per quanto riguarda il regime di proprietà delle aree le partt. 574, 575, 576, 579, 816, 817 del Foglio 137 risultano oggi di proprietà pubblica (corrispondendo alle aree dei comparti 5, 6 e 7 del P.E.E.P).



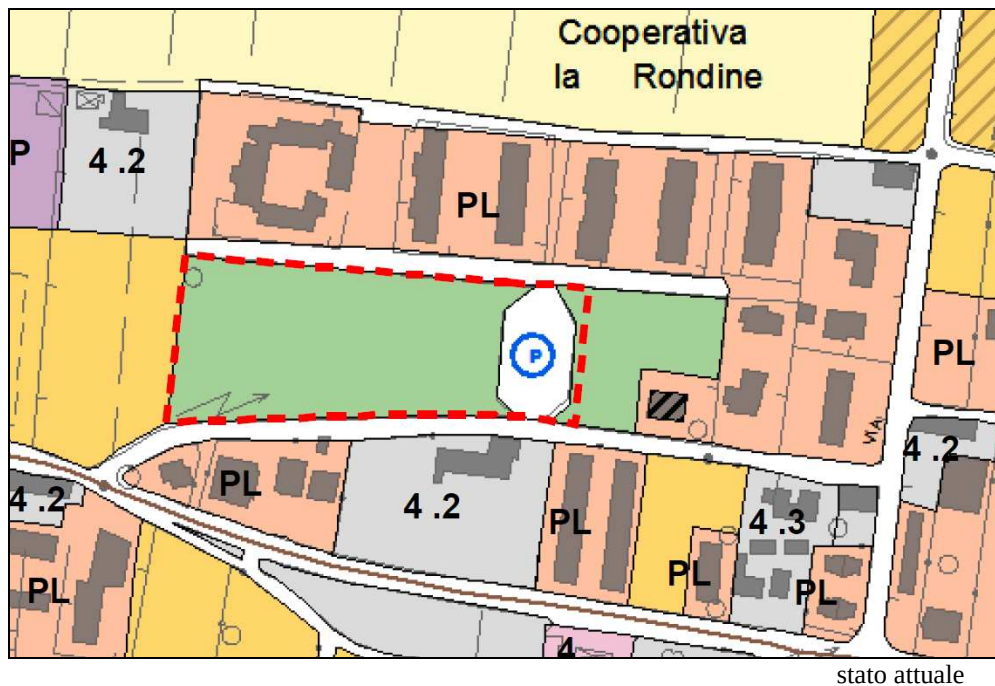
Estratto del Regolamento Urbanistico con individuazione delle particelle catastali



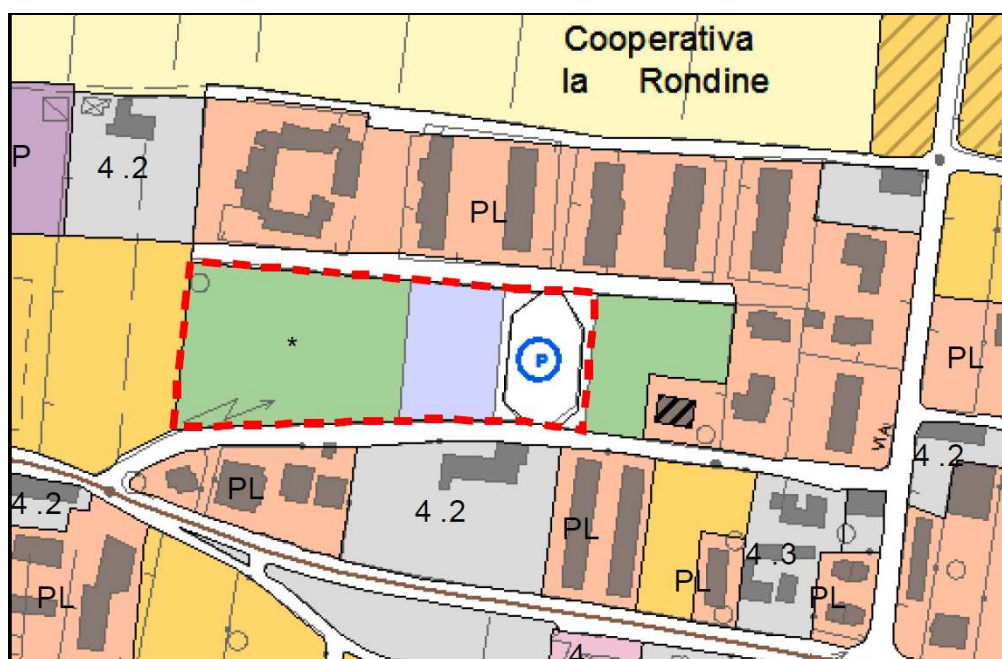
Estratto dalla Tav.11 delle destinazioni urbanistiche del Regolamento Urbanistico vigente

4. La variante urbanistica

La variante al Regolamento Urbanistico consiste nel modificare la destinazione d'uso di una porzione dell'attuale area a verde (indicativamente corrispondente alle dimensioni dell'originario comparto 6 del P.E.E.P), dalla destinazione d'uso "a parco e per il gioco", disciplinata dall'art. 128 comma 2 delle Norme Tecniche di Attuazione, ad "area per attrezzature d'interesse locale" (art.130 delle NTA) e in parte ad attrezzature sportive (art.128 comma 3 delle NTA) per consentire la realizzazione di campi ed impianti per la pratica sportiva.



stato attuale

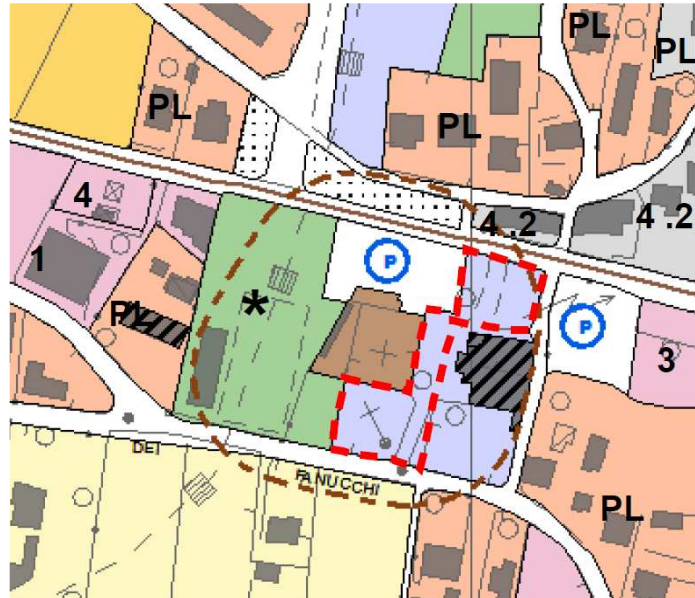


stato modificato

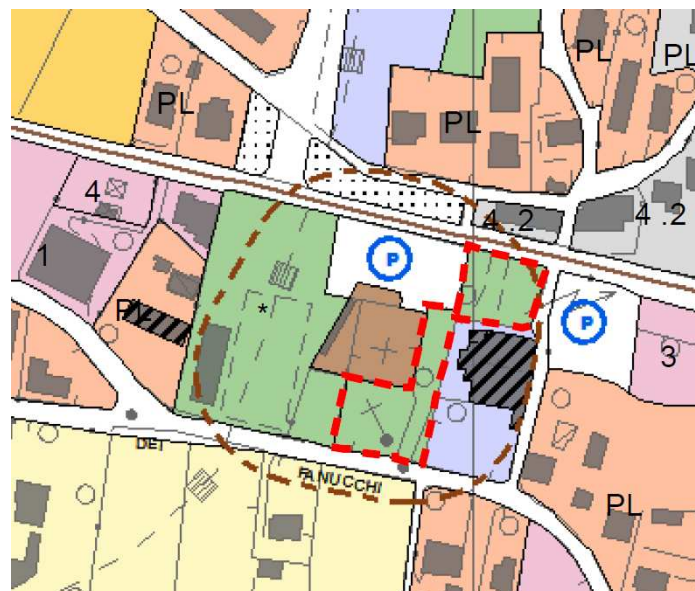
Le variazioni delle destinazioni urbanistiche proposte dalla variante al Regolamento Urbanistico vigente nella zona PEEP di Antraccoli

La variante al Regolamento Urbanistico prevede parallelamente la trasformazione dell'area posta in prossimità della chiesa di Antraccoli destinata ad attrezzature d'interesse locale ma di fatto fortemente limitata nel suo utilizzo dalla presenza del vincolo cimiteriale (vincolo di inedificabilità), in area destinazione a verde pubblico ovvero "a parco e per il gioco".

La variante nel suo complesso mantiene inalterate le quantità di standard previsti dal Regolamento Urbanistico all'interno dell'UTOE 4.



stato attuale



stato modificato

Le variazioni delle destinazioni urbanistiche proposte dalla variante al Regolamento Urbanistico vigente nella zona attorno alla chiesa di S.Michele ad Antraccoli

A maggior chiarimento si riportano qui di seguito gli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico vigente a cui la variante fa riferimento:

CAPO V - AREE PER SERVIZI E INFRASTRUTTURE

...

SEZIONE II - SPAZI ED ATTREZZATURE DI INTERESSE LOCALE E GENERALE

Art. 128 - Aree a parco, per il gioco e lo sport

128.1 - Si tratta delle aree da mantenere o da sistemare a verde attrezzato, a percorso pedonale o di sosta, a parco di quartiere o per il gioco, alla pratica dello sport.

128.2 - Sono ammesse, oltre alle destinazioni di cui alla categoria B4.6, anche quelle di cui alle categorie B2.1, B2.4, B3, B4.5, B6.1, B6.2, C4. Le aree individuate come "aree a parco e per il gioco" nelle tavole URB, riguardano esclusivamente utilizzazioni a verde pubblico e per il gioco, con l'esclusione delle attrezzature sportive.

Nelle aree a verde, ad utilizzo pubblico, sono ammesse le sistemazioni temporanee di strutture precarie per l'esecuzione di manifestazioni.

128.3 - Le attrezzature sportive sono costituite da aree prevalentemente inedificate, con campi ed impianti per la pratica sportiva, eventualmente coperti mediante strutture removibili e, comunque, non stabili; è consentita -in relazione alla specifica funzione ed ove non sia possibile l'uso od il recupero dei manufatti esistenti- la realizzazione di corpi per spogliatoi, servizi igienici, impianti tecnologici nella misura strettamente necessaria a far fronte alle esigenze dell'uso e, comunque, con altezze e consistenza volumetrica adeguati alla necessità di mantenere l'area prevalentemente inedificata.

128.4 - Il rapporto di copertura non potrà eccedere il 50% delle aree destinate ad attrezzature sportive ed il 5% delle aree destinati ad altri usi. Nelle aree in cui si riscontrassero alla data del 8/4/2002 parametri edilizi superiori e/o utilizzazioni diverse o in misura superiore a quanto stabilito dal presente articolo, tali parametri o utilizzazioni sono fatti salvi, per ogni intervento edilizio ammesso.

Art. 129 - Aree per parcheggi pubblici o di uso pubblico

129.1 - Si tratta delle aree da mantenere o da sistemare per il parcheggio di autoveicoli, banchine pedonali, aiuole e quanto effettivamente funzionale all'area di parcheggio.

129.2 - Sono ammesse le destinazioni di cui alla categorie B6 e B2.4. L'intervento può riguardare la creazione di un impianto attrezzato, organizzato su più livelli, entro o fuori terra.

129.3 - Un impianto attrezzato di parcheggio comprende, oltre agli spazi per la sosta degli autoveicoli, quanto necessario a svolgere la funzione di assistenza agli autoveicoli e alle persone: rampe di accesso, percorsi pedonali, biglietterie, locali tecnici, impianti per la distribuzione dei carburanti, officine, ecc.

129.4 - Nel caso di parcheggi a raso, e comunque di impianti non attrezzati l'intervento deve rispettare il parco minimo di 1 posto auto ogni 35 mq. di Sf.; gli stalli per la sosta delle auto devono essere realizzati interponendo fasce di verde e percorsi pedonali di larghezza adeguata, nelle due dimensioni tra gli stalli per le auto. Nel caso di impianti attrezzati l'intervento deve rispettare lo standard minimo di 1 posto auto ogni 10 mq. di Sf.; i 2/5 dei posti auto complessivi potranno essere riservati per la creazione di parcheggi pertinenziali. Le altezze e i limiti di densità edilizia dovranno essere coerenti e misurati con quelli del contesto circostante. Nelle aree in cui si riscontrassero alla data del 8/4/2002 parametri edilizi superiori e/o utilizzazioni diverse o in

misura superiore a quanto stabilito dal presente articolo, tali parametri o utilizzazioni sono fatti salvi, per ogni intervento edilizio ammesso.

Art. 130 - Aree per attrezzature d'interesse locale

130.1 - Si tratta delle aree o degli edifici che ospitano o sono destinate ad ospitare attrezzature di servizio alla città, disponibili per un uso pubblico e/o comunque collettivo, accessibili al livello di quartiere. Sono le aree destinate ad ospitare:

- o attrezzature scolastiche di grado fino all'obbligo; o attrezzature religiose (chiese, oratori, e quant'altro previsto dalla normativa vigente, ivi compreso scuole);
- o attrezzature culturali (musei, biblioteche, mostre, esposizioni permanenti, ecc.);
- o attrezzature sociali e ricreative (centri di quartiere, cinematografi, teatri, locali di spettacolo, circoli vari);
- o attrezzature assistenziali (asili nido, pensionati per anziani);
- o attrezzature igienico-sanitarie (ambulatori medici, ecc.);
- o attrezzature civiche e amministrative, ecc;
- o attrezzature per la protezione civile (nelle aree appositamente contrassegnate)

Sono ricompresi in questa categoria anche gli impianti sportivi costituiti prevalentemente da un'attrezzatura edilizia quali piscine, palestre e simili.

130.2 - Sono ammesse, oltre alle destinazioni di cui alla categorie B1.2 e B4, tranne B4.8. Categorie di utilizzazione diverse da B4, quali B1.1, B2.1, B2.4, B3, B6.1, B6.2, C4, D1, sono ammesse nel limite del 20% del volume complessivo ammesso.

Nell'area in via di Tempagnano, loc. Arancio, destinata alla realizzazione del nuovo plesso scolastico (appositamente contrassegnata nella tavola URB 10 con la lettera S) è ammessa la sola destinazione B4.2 di carattere pubblico, con intervento di esclusiva iniziativa comunale.

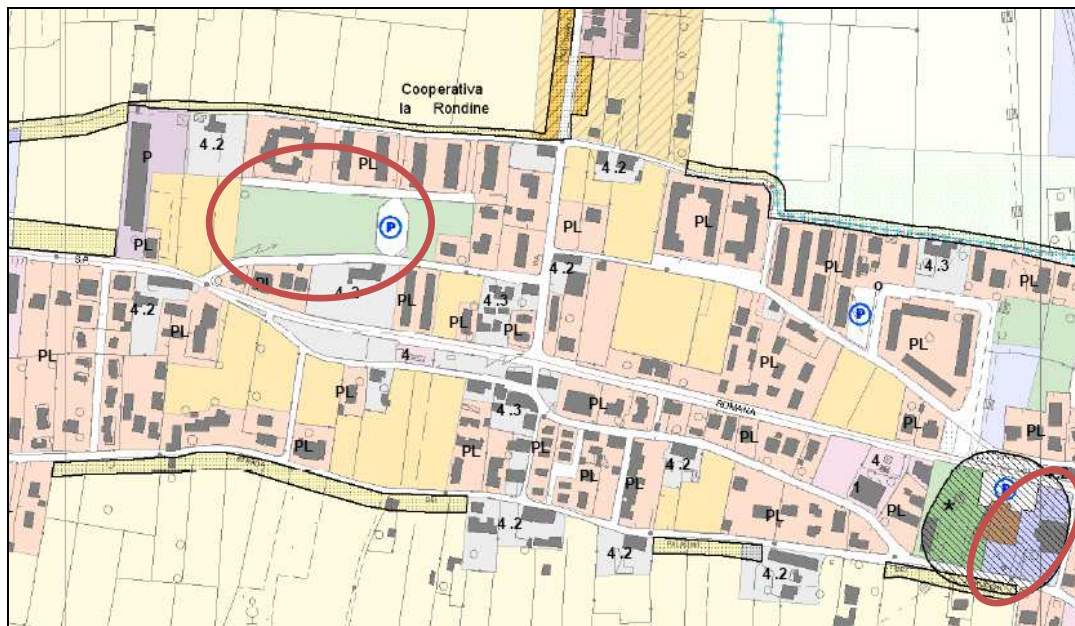
130.3– Sono ricomprese nella definizione di attrezzature, oltre agli spazi propriamente dedicati allo svolgimento dell'attività, tutti gli spazi funzionalmente connessi a questa: pertinenze scoperte, giardini, parcheggi, impianti sportivi, locali tecnici, ecc.

130.4 - Le altezze e i limiti di densità edilizia dovranno essere coerenti e misurati con quelli del contesto circostante. Le aree libere dalle attrezzature, dalle strade interne e dai parcheggi devono essere trattate a verde. Categorie di utilizzazione diverse, da B4 sono ammesse nel limite del 20% del volume complessivo. Nelle aree in cui si riscontrassero alla data del 8/4/2002 parametri edilizi superiori e/o utilizzazioni diverse o in misura superiore a quanto stabilito dal presente articolo, tali parametri o utilizzazioni sono fatti salvi, per ogni intervento edilizio ammesso.

130.5 – Le nuove strutture dovranno essere realizzate secondo adeguate prestazioni energetiche (classe A) finalizzate al contenimento delle emissioni e della spesa energetica.

5. Vincoli relativi a immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi del Codice di Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs.42/2004) ed urbanistici

Come risulta dalla carta ricognitiva dei vincoli della Variante al R.U. vigente di seguito riportata, per quanto concerne la sussistenza di vincoli sovraordinati le due aree oggetto della variante al RU, poste ad Est del centro storico di Lucca, non sono soggette a vincoli di natura storico paesaggistica, non interessando Beni culturali e paesaggistici oggetto di tutela ai sensi del titolo 1, parte seconda e parte terza, del D.Lgs.42/04; unico vincolo risulta il vincolo cimiteriale presente nell'area adiacente alla chiesa dove si trova il piccolo cimitero della frazione.

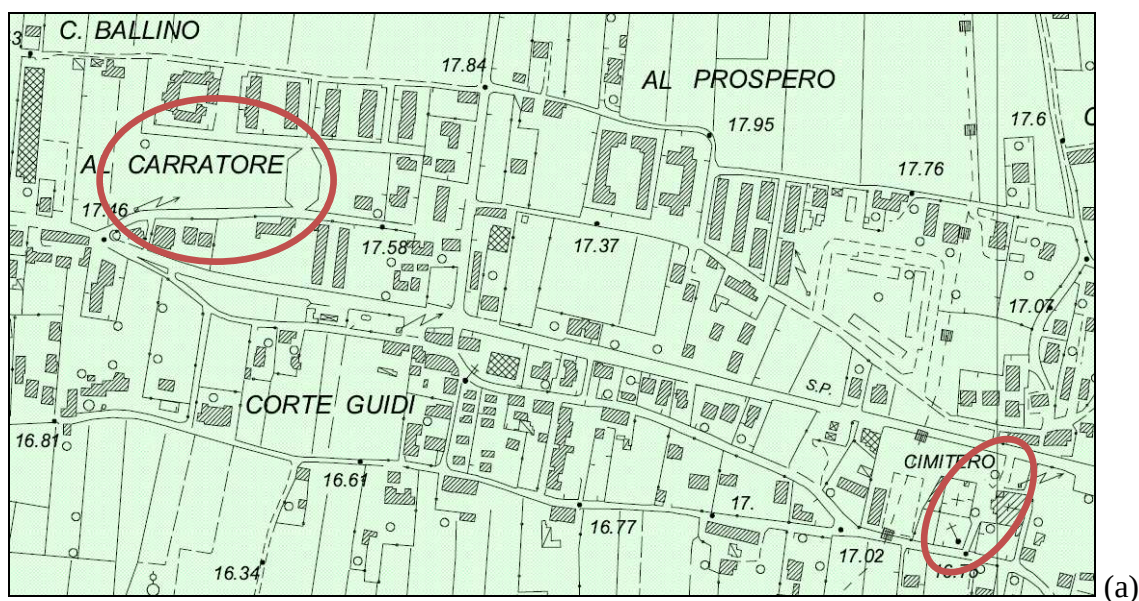


Estratto della carta ricognitiva dei vincoli della Variante al R.U. vigente, con individuazione dell'area

	MISURE CAUTELARI NELLE AREE INTERESSATE DAGLI EVENTI CALAMITOSI 2009 - 2010
	MISURE CAUTELARI NELLE AREE INTERESSATE DAGLI EVENTI CALAMITOSI 2009 - 2010
	STAZIONI RADIO BASE
	AREE CON FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA 4
	AREE CON FATTIBILITA' IDRAULICA 4
	VARIANTE DI ADEGUAMENTO AL P.A.I. RELATIVA AL BACINO DELL'OZZERI CONDIZIONAMENTI DI NATURA IDRAULICA SETTORE 1 (art. 18.1) - SETTORE 2 (art. 18.2) - SETTORE 3 (art. 18.3)
	AREE PER INTERVENTI DI REGIMAZIONE IDRAULICA
	LIMITE DI RISPETTO DEI CIMITERI
	POZZI E SORGENTI (Posizione aggiornata al 2012)
	LIMITE DI RISPETTO DI POZZI E SORGENTI
	DISTANZA DI PRIMA APPROSSIMAZIONE (D.P.A.) DAGLI ELETTRODOTTI
	LIMITE DI RISPETTO STRADALE
	LIMITE DI RISPETTO LINEA FERROVIARIA
	PUNTI DI SCARICO DEPURATORI
	LIMITE DI RISPETTO DEI DEPURATORI
	AREE BOSCHIVE A COPERTURA FITTA E RADA
	VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs 42/04 Lettera C (Distanze di rispetto dai fiumi)
	VINCOLO PAESAGGISTICO D.Lgs 42/04 Lettera C (Distanze di rispetto dai laghi)

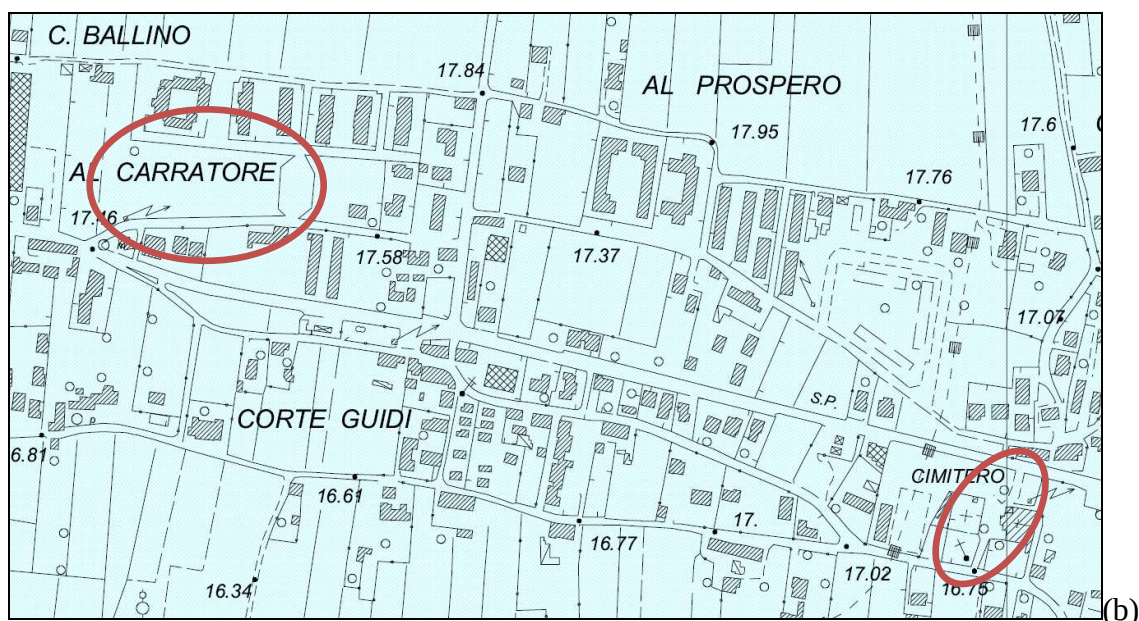
6. Fattibilità geologica e idraulica

Fatta eccezione per il vincolo cimiteriale che insiste sull'area attorno alla chiesa di Antraccoli, nelle aree oggetto di variante, come si è visto nel paragrafo precedente, non sussistono particolari vincoli o condizioni alle trasformazioni dell'area di natura urbanistica, né particolari limitazioni di carattere geotecnico - geologico, idraulico o ambientale. Come risulta infatti dagli estratti cartografici sotto riportati delle Carte della pericolosità e della fattibilità del RU vigente nella frazione di Antraccoli le condizioni di fattibilità degli interventi sono generalmente buone, sia per la pericolosità geomorfologica (2i) sia per la pericolosità idraulica (2i), che per quella sismica (3t).

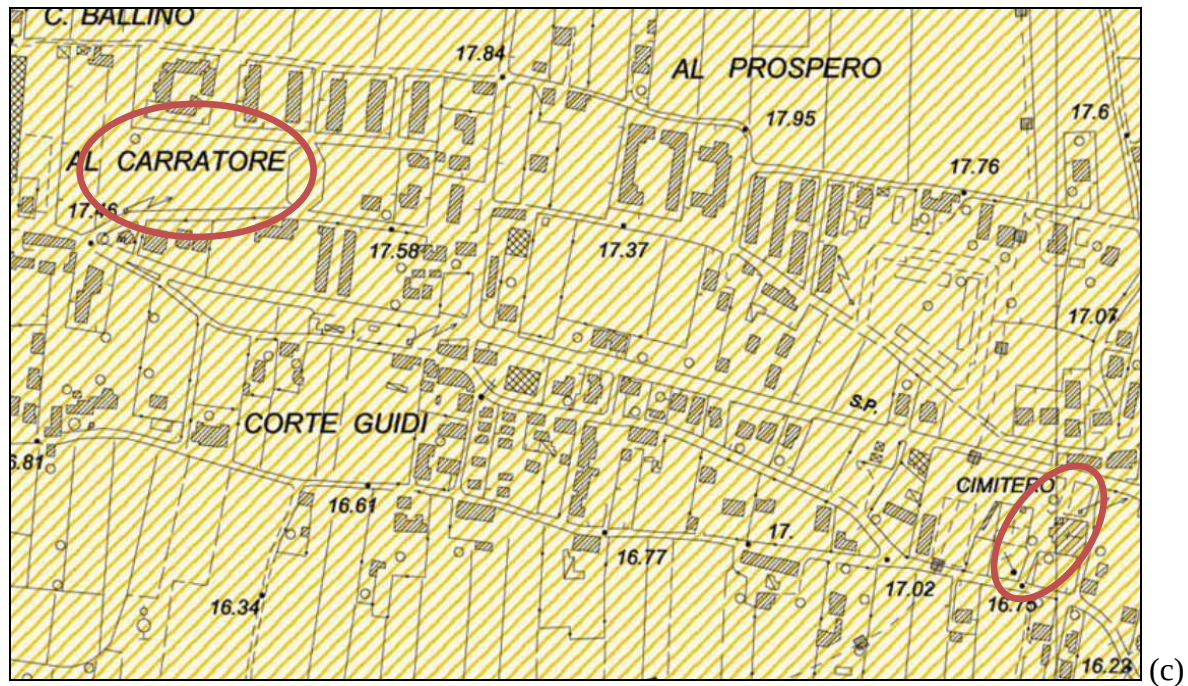


	2i	BASSA	Corrisponde ad una situazione geologico-tecnica apparentemente stabile sulla quale tuttavia permangono alcuni dubbi, prevalentemente di carattere geotecnico in relazione alle opere edilizie che potranno essere realizzate nell'area stessa, che comunque potranno essere chiariti a livello di indagine geognostica di supporto alla progettazione edilizia, svolta anche in riferimento ai fenomeni di ritiro e rigonfiamento dei terreni superficiali a prevalente componente argillosa.
--	----	-------	---

Carte della pericolosità geomorfologica (a), idraulica (b) e sismica (c)

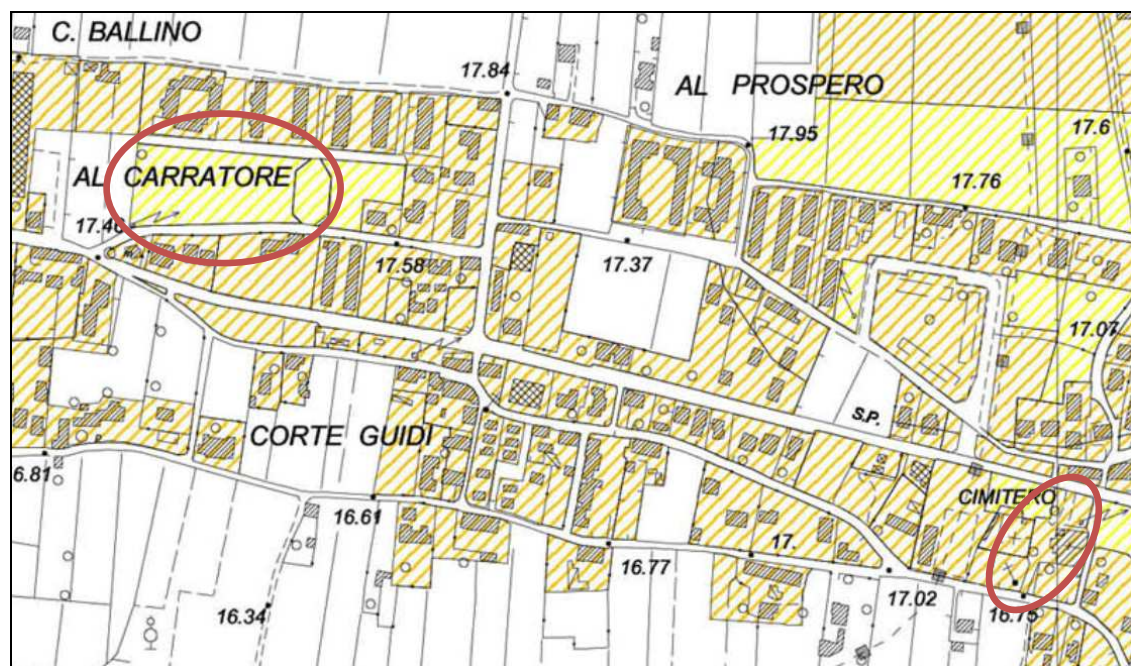


	2i	BASSA	Aree di pianura: - prive di notizie storiche di precedenti inondazioni; - con notizie storiche di ristagni con frequenza ricorrente o inferiore di classe I.
--	----	-------	--



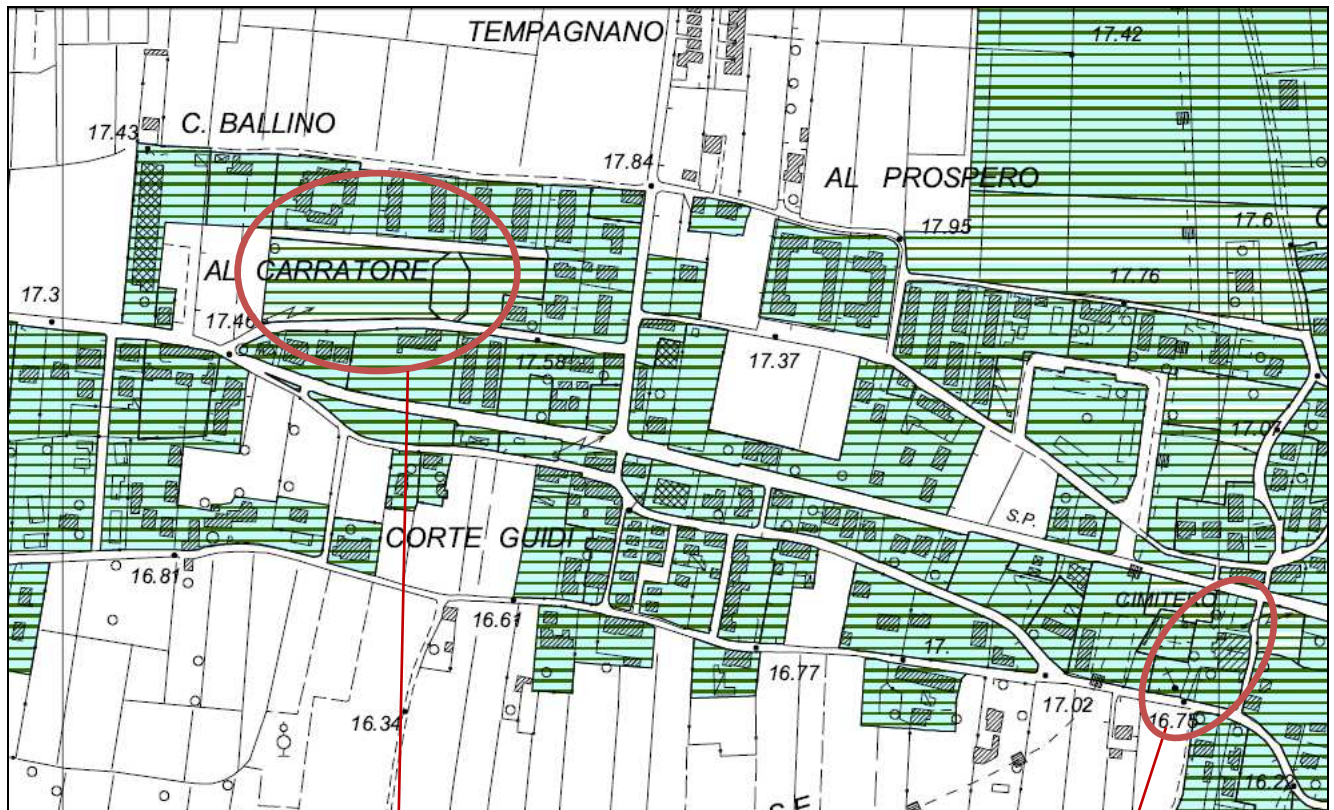
Pericolosità da fenomeni sismici

	3t	MEDIA	Aree non interessate da fenomeni attivi, suscettibili, per costituzione geologica e/o morfologica, di subire fenomeni di moderata amplificazione della sollecitazione sismica, senza deformazioni permanenti del suolo.
	4t	ELEVATA	Aree interessate da fenomeni attivi. Aree non interessate da fenomeni attivi, suscettibili, per costituzione geologica e/o morfologica, di subire deformazioni permanenti del suolo e/o fenomeni di elevata amplificazione della sollecitazione sismica.

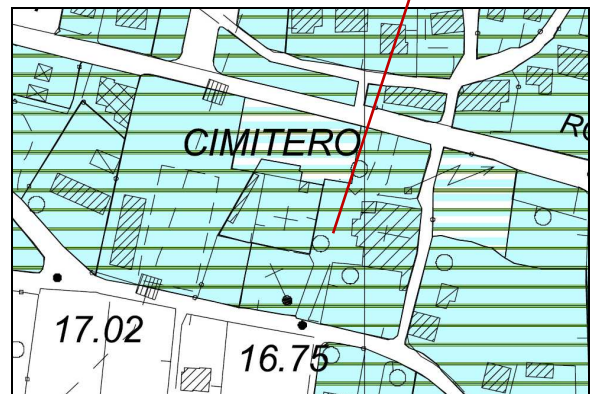
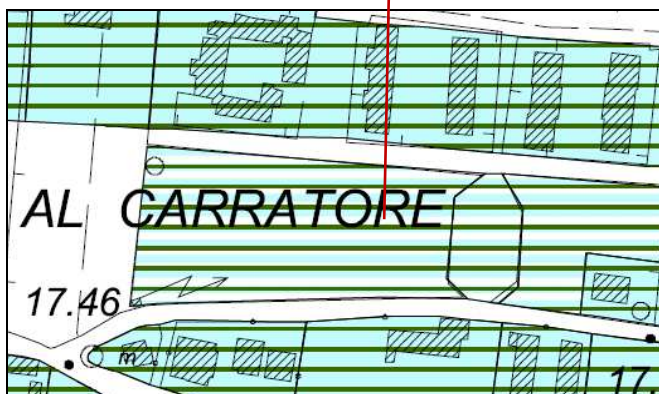


CLASSI DI FATTIBILITA' SISMICA

Classe	Caratteri
	3t
	3tt
	FATTIBILITA' CONDIZIONATA PER FENOMENI SISMICI
	4t
	4tt
	FATTIBILITA' LIMITATA PER FENOMENI SISMICI



Estratto della carta della fattibilità della Variante al R.U. vigente, con individuazione delle aree oggetto di variante



LEGENDA

CLASSI DI FATTIBILITA' GEOMORFOLOGICA-GEOTECNICA

Classe	Caratteri
1g	FATTIBILITA' GEOLOGICA SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI
2g	FATTIBILITA' GEOLOGICA CON NORMALI VINCOLI DA PRECISARE A LIVELLO DI PROGETTO
2gg	
3g	FATTIBILITA' GEOLOGICA CONDIZIONATA
3gg	
4g	FATTIBILITA' GEOLOGICA LIMITATA
4gg	
2i	FATTIBILITA' GEOTECNICA CON NORMALI VINCOLI DA PRECISARE A LIVELLO DI PROGETTO
3s	FATTIBILITA' CONDIZIONATA PER SUBSIDENZA
3d	FATTIBILITA' CONDIZIONATA PER DINAMICA TORRENTIZIA
4d	FATTIBILITA' LIMITATA PER DINAMICA TORRENTIZIA
4dd	

CLASSI DI FATTIBILITA' IDRAULICA

Classe	Caratteri
1i	FATTIBILITA' IDRAULICA SENZA PARTICOLARI LIMITAZIONI
2i	FATTIBILITA' IDRAULICA CON NORMALI VINCOLI DA PRECISARE A LIVELLO DI PROGETTO
3i	FATTIBILITA' IDRAULICA CONDIZIONATA
4i	
4ii	FATTIBILITA' IDRAULICA LIMITATA
4iii	
4ao	FATTIBILITA' LIMITATA IN ALVEO FLUVIALE ORDINARIO
4ag	FATTIBILITA' LIMITATA IN AREA GOLENALE
4ae	FATTIBILITA' LIMITATA IN FASCIA DI ESPANSIONE FLUVIALE

Per quanto riguarda la fattibilità degli interventi nelle due aree si nota che:

- relativamente alla fattibilità geomorfologica e geotecnica, sia l'area del PEEP che quella attorno alla chiesa presentano condizioni di fattibilità normali con vincoli da precisare in sede di progetto (2g e 2l);
- per quanto riguarda la fattibilità sismica le aree hanno entrambe fattibilità condizionata per fenomeni sismici, (3t) per le aree verde del PEEP di Antraccoli, (3tt) le aree attorno alla chiesa;
- per quanto riguarda poi la fattibilità idraulica le aree a verde del PEEP di Antraccoli per le quali la variante prevede la destinazione ad attrezzature collettive e per lo sport presentano condizioni di fattibilità normali con vincoli da precisare in sede di progetto (2i) mentre le aree attorno alla chiesa, che nella variante sono destinate a verde pubblico, hanno fattibilità idraulica condizionata (3i).

Il Piano Strutturale adottato conferma in generale le classificazioni del Regolamento Urbanistico, attribuendo ad entrambe le aree oggetto di variante le seguenti classi di pericolosità:

Pericolosità geomorfologica = G.1 bassa

Pericolosità idraulica = I.2 media/BP secondo le norme del PAI (Aree a pericolosità idraulica moderata e TR>200 anni)

Pericolosità sismica = S.2 media

Nella tavola QG 14 – Carta delle aree soggette a potenziale ristagno- del Quadro Geologico del PS, sotto riportata, si evidenzia che parte delle aree attorno alla chiesa oggi destinate ad aree per attrezzature d'interesse locale sono soggette a potenziale ristagno, mentre tale problematica non si rileva nelle aree verdi del PEEP sulle quali si propone di inserire le aree per attrezzature d'interesse locale e per lo sport. Questo confermerebbe quindi l'opportunità della variante in oggetto anche sotto il profilo geologico e idraulico.



Estratto tav. QG 14 del Piano strutturale adottato

Verificato quindi che le aree interessate dalla variante ricadono in pericolosità bassa nel R.U. vigente, così come confermato dal PS adottato, e trattandosi di una variante alle previsioni cartografiche che complessivamente non comportano incremento di volume o di superficie coperta degli edifici, si ritiene che possa essere applicato l'art.3 comma 4 del Regolamento Regionale 53/R lett b) che consente in questi casi di non effettuare nuove indagini geologiche.

Pertanto per la presente variante non sono effettuate nuove indagini geologiche e viene a tal fine presentata al Genio Civile idonea certificazione dell'esenzione dall'effettuazione di nuove indagini geologiche, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del regolamento di attuazione dell'articolo 62 della L.R. 1/20, approvato con DPGR 25-10-2011, n.53/R.

7. Documentazione fotografica



1 - Foto aerea dell'area a verde e parcheggio del PEEP di Antraccoli destinata in parte dalla variante ad ospitare le attrezzature collettive e sportive



2 - Foto aerea dell'area a verde dove è prevista la realizzazione del fabbricato destinato ad attrezzature collettive.



3

3 - Vista del parcheggio centrale dalla via Traversa II di via di Picciorana (lato valle)



4

4 - Vista dell'area verde pubblico attrezzato dalla via Traversa II di via di Picciorana (lato valle)



5

5 - Vista dell'area verde dalla via Traversa II di via di Picciorana (lato valle) in prossimità dell'intersezione con la via Romana



6

6 - Vista della via Traversa II di via di Picciorana (lato monte)



7



8

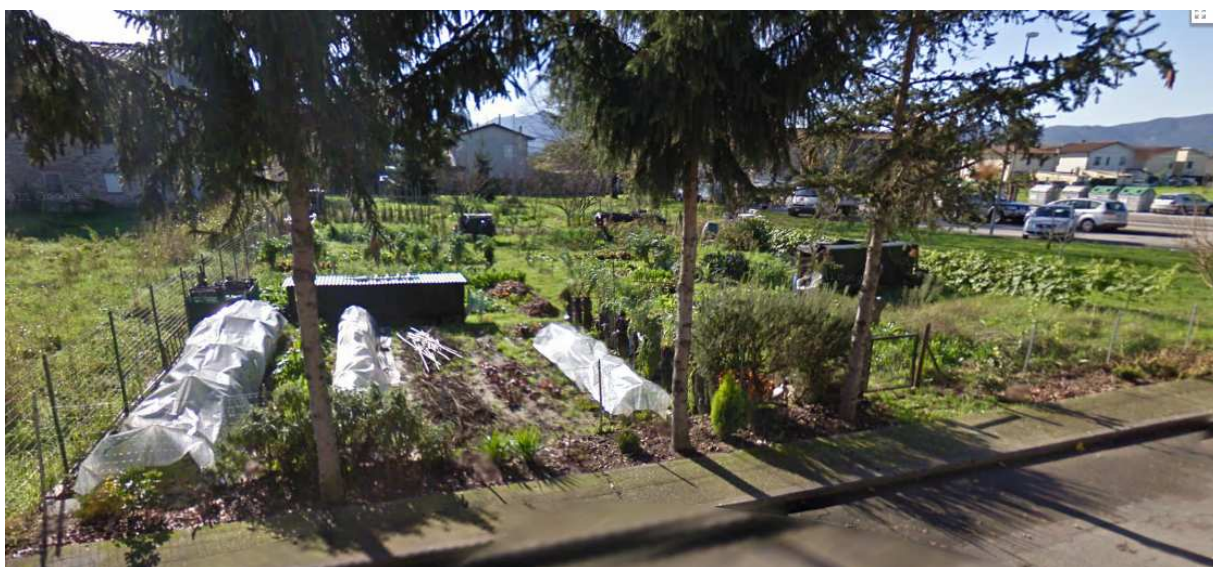


9

7, 8, 9 - L'attuale area a verde pubblico attrezzato vista dalla via Traversa II di via di Picciorana (lato monte)



10



11

10, 11 – Altre aree a verde pubblico del PEEP, oggi coltivate ad orti, viste della via Traversa II di via di Picciorana (lato monte), corrispondenti all’area del comparto 6 del PEEP originario



12



13

12,13 Veduta aerea della Chiesa di Antraccoli e degli spazi circostanti destinati dal RU vigente ad attrezzature d'interesse pubblico e gravati da vincolo cimiteriale



14



15

14,15 Le aree verdi attorno alla Chiesa di Antraccoli viste dalla Strada Provinciale Romana



16



17

16, 17 L'attuale sistemazione delle aree verdi retrostanti la Chiesa di Antraccoli viste dalla Via Vecchia Romana